Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 112 — « COL DUCE E PER IL DUCE » — Mercoledì 11 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 949 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 79463

I MESSAGGI DI HITLER

al Sovrano al Duce e al Principe Umberto

"I giorni della mia sosta nei luoghi di un passato degno di ammirazione e di un presente orgoglioso e consapevole apparterranno ai più preziosi ricordi della mia vita,,

BRENNERO, 10

Il Fuehrer ha inviato dal Brennero i seguenti telegrammi:

A S. M. IL RE IMPERATORE:

« Nel lasciare il territorio italiano è per me un bisogno sinceramente sentito di esprimere a V. M. e a S. M. la Regina Imperatrice ancora una volta il mio ringraziamento per l'ospitalità accordatami. Rimarranno per me indimenticabili l'accoglienza che va al cuore fattami dal popolo fascista e le esercitazioni, superiori ad ogni elogio, delle Forze Armate italiane. I giorni della mia sosta nei luoghi di un passato degno di ammirazione e di un presente orgoglioso e consapevole apparterranno ai più preziosi ricordi della mia vita.

« Nello spirito dell'amicizia italo - germanica nuovamente rafforzata prego V. M. di accogliere i miei più caldi auguri per la felicità e il benessere di V. M., della Regina Imperatrice e del popolo italiano. HITLER ».

AL DUCE:

« I giorni che io ho potuto trascorrere assieme a Voi nel Vostro magnifico Paese suscitarono in me profonde indelebili impressioni. Ammiro la Vostra imponente opera della creazione dell'Impero. Ho visto l'Italia da Voi rinnovata nello spirito del Fascismo, nello splendore delle sue Forze Armate consapevoli della loro forza. Ho assistito alle eccellenti prove delle vostre organizzazioni fasciste. Prima di tutto però questi giorni mi hanno reso possibile di conoscere il Vostro popolo, DUCE. Nella sua gioventù io vedo la più sicura garanzia per la grandezza d'Italia. La comunanza ideologica tra i movimenti fascisti e nazionalsocialisti è una sicura garanzia che il fedele cameratismo che unisce noi due si trasmetterà per sempre anche ai nostri popoli.

« Vogliate accogliere ancora una volta i miei più cordiali saluti di congedo ed il mio ringraziamento.

HITLER ».

A S.A.R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE:

« Ritornando in Germania prego V. A. R. e la Principessa di voler accogliere il mio più cordiale ringraziamento per l'ospitalità dimostratami.

HITLER ».

Il saluto di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 10

Il treno presidenziale è passato per Monaco a mezzogiorno, sostandovi 10 minuti. La città, malgrado la breve fermata, ha fatto al Fuehrer un'accoglienza degna delle sue storiche giornate in Italia. La cittadinanza cui il Partito aveva lanciato un appello inneggiante al ritorno del Fuehrer reduce « da giornate fastosissime in una fiera e potentissima Nazione ». ha imbandierato tutte le case. Gli accessi alla stazione, pur non potendovi entrare che un numero limitatissimo di persone, erano bloccati di moltissima folla in cui poderosi « heil » al Fuehrer e all'Italia, si fondevano con quelli che giungevano dal di là delle pensiline. Tutta l'enorme tettoia era immersa in un mare di bandiere, in prevalenza tricolori.

Il binario centrale, addobbato in tutta la sua lunghezza da una doppia barriera di piante e di fiori, era fiancheggiato da un lunghissimo tappeto rosso. Lungo i diversi binari erano disposte le formazioni d'onore composte dai reparti dell'esercito, dell'aviazione, delle milizie SS ed SA, delle squadre motorizzate, del servizio del lavoro, dei gerarchi politici, dei gruppi universitari e dei gruppi giovanili, maschili e femminili.

Tutte le più alte gerarchie e cariche del Partito, della Milizia, dello Stato e della città, erano presenti quando, seguito dalle LL. EE. Ribbentrop ed Himmler, il Fuehrer, sceso dal treno fra il clamore degli inni nazionali e le acclamazioni poderose della folla, vide fra le personalità il R. rappresentante d'Italia ministro Pittalis che vi si trovava accompagnato dal R. Console Mellini e, con gesto simpatico gli si è fatto incontro e, stringendogli la mano gli ha espresso commosse parole di ammirazione per le indimenticabili giornate passate.

Anche davanti alle numerose rappresentanze del Fascio di Monaco e della GIL, intervenute in uniforme e coi gagliardetti, il Fuehrer si è soffermato con espressioni di particolare simpatia.

Dopo che Hitler ebbe passato in rivista le numerose formazioni, il Gauleiter della Baviera, ministro Wagner, gli ha porto, fra il più profondo silenzio, il benvenuto, dichiarando che la Germania è fiera di salutare nel suo Fuehrer il realizzatore di un nuovo fatto storico di portata mondiale, dato dall'aver egli acquistato alla Germania l'amicizia più sicura della grande e superba Nazione italiana, con la quale il popolo tedesco forma ora un unico blocco granitico, sicuro baluardo contro ogni minaccia bolscevica nel piedistallo di una più grande e potente civiltà. Quindi il Fuehrer è risalito nel treno che lentamente, fra altre fervide acclamazioni di passione e di fede, ha lasciato la pensilina.

Il Comitato del grano convocato per il 21

ROMA, 10.

IL COMITATO PERMANENTE DEL GRANO E' CONVOCATO PER LE ORE 11 DEL GIORNO 21 CORR. MESE A PALAZZO VENEZIA.

L'elogio del Duce all'opera dell'I.R.I.

ROMA, 10.

Il Duce, dopo la presentazione della relazione sull'opera dell'I.R.I. nell'esercizio 1937, ha inviato al presidente dell'Istituto il seguente telegramma:

« Ho letto col più grande interesse e la più viva attenzione la relazione sulla gestione dell'I.R.I. nell'anno 1937. E' interessante ed importante, perchè dimostra che l'I.R.I. ha funzionato secondo le direttive da me impartite per quanto concerne l'assolvimento dei compiti istituzionali e l'azione per il raggiungimento dell'autarchia. L'organismo, ormai permanente, si appalesa necessario e vitale. Vi esprimo il mio plauso, estensibile ai vostri collaboratori maggiori e minori.

MUSSOLINI ».

Berlino saluta il Fuehrer con evviva all'Italia e alla Germania

BERLINO, 10.

Al Fuehrer tornato dall'Italia la capitale del Reich ha tributato questa sera una grandiosa manifestazione che ha voluto significare il giubilo della Germania per le trionfali accoglienze fatte ad Hitler dal popolo italiano, la calda riconoscenza per la Nazione amica, la soddisfazione viva e profonda della riaffermata indissolubile solidarietà tra Italia e Germania.

Quando il treno presidenziale alle 22.40 ha toccato i confini della capitale, una doppia fila ininterrotta di torcie a vento fiammeggianti nella notte lo ha accompagnato, schierata lungo i binari per tutto il tratto di 17 chilometri fino alla Lehrter Bahnhor. L'ingresso del convoglio nella stazione si è svolto tra una illuminazione abbagliante.

Viva gratitudine per la Nazione amica

Quivi il Fuehrer ha ritrovato gli stessi addobbi festosi che lo avevano salutato otto giorni addietro alla partenza dalla stazione di Hanhalt per l'Italia. Enormi bandiere italiane e tedesche scendeano dall'alto della tettoia insieme a due grandiosi fasci littori affiancati agli emblemi del Nazional - socialismo, dovunque fari e piante verdi a profusione.

Sotto la pensilina erano ad attendere il Fuehrer le autorità e tutti i membri del Governo, compresa anche la delegazione che lo aveva seguito in Italia e di cui il treno aveva preceduto stasera quello presidenziale di una decina di minuti. Tra le autorità erano anche il R. Incaricato d'affari conte Magistrati con gli addetti dell'ambasciata italiana, il R. Console generale con i dirigenti del Fascio berlinese, il Ministro d'Ungheria a Berlino e moltissime altre personalità.

Dopo aver stretto la mano al Maresciallo Goering, il Fuehrer ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Quindi Goering gli ha porto il benvenuto ufficiale in nome della Nazione tedesca che, ha affermato, ha vissuto con lui le indimenticabili giornate del suo soggiorno in Italia. « *Le accoglienze grandiose e gli altissimi onori tributati dal popolo italiano* — ha proseguito Goering — *ci hanno colmato di gioia indicibile ed anche di profonda gratitudine per la Nazione amica. Più forte che mai hanno vibrato i nostri cuori la sera in cui ella e il Duce hanno pronunciato a palazzo Venezia le storiche parole di amicizia e di pace. L'amicizia del nostro Fuehrer è l'amicizia del popolo tedesco e questa amicizia sarà eterna* ».

Alla Cancelleria

Grandi ovazioni da parte della folla e delle autorità hanno salutato e parole che il Maresciallo Goering ha pronunciato con tono di voce vibrante. Nel momento in cui Hitler si avviava verso l'uscita 400 trombettieri della gioventù hitleriana, schierati sul piazzale, hanno annunciato l'arrivo del Fuehrer alla moltitudine che gremiva la piazza.

Qui lo spettacolo è imponente. Sul mare di teste ondeggiano su alti piloni centinaia di bandiere italiane e tedesche e tutto è immerso in un fulgore vorticoso di luci, concentrato sulla piazza da potenti fari. Mentre il Fuehrer passa in rassegna le compagnie d'onore, un urlo immenso si leva dalla moltitudine e sommerge il suono delle musiche militari.

Hitler passa in rassegna anche una doppia centuria di fascisti o di avanguardisti schierati con gagliardetto accanto alle formazioni militari. Quando Hitler sale nella vettura, si elevano potenti alalà. Grida di *Viva l'Italia, viva il Duce*, accompagnano da questo momento Hitler lungo tutto il percorso fra un clamore incessante e fragoroso di « Heil », cui si aggiunge il rombo dei cannoni che sparano a salve, marcando con una nota guerriera il trionfale saluto di Berlino al Fuehrer.

Un fantastico spettacolo pirotecnico ha salutato il Fuehrer quando la sua vettura è arrivata nella Koeningsplatz. Tra continue ovazioni della moltitudine il Fuehrer ha raggiunto alle 23.15 la Cancelleria e, chiamato dalle altissime acclamazioni della folla che gremiva la Wilhelmplatz, si è affacciato più volte al balcone, salutato da formidabili « Heil ».

Messaggi di ministri ai camerati italiani

ROMA, 10

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha inviato a S. E. il Ministro degli Esteri Conte Ciano il seguente telegramma:

« Ritornando in Germania sento in modo particolare la gioia di essere stato testimone dell'indimenticabile incontro tra i due Grandi uomini: il Vostro Duce e il nostro Fuehrer.

« Il pensiero delle ore di fruttuosi colloqui e della nostra personale amicizia mi riempie di gioia e di soddisfazione.

« La prego di accogliere l'espressione del mio profondo ringraziamento per la ospitalità cordiale accordatami e nello stesso tempo i miei sinceri saluti di congedo.

VON RIBBENTROP ».

Il Capo della Stampa del Reich, Sottosegretario Dietrich, ha inviato al Ministro Alfieri il seguente telegramma:

« Eccellenza, dopo la conclusione del viaggio del Fuehrer e dopo gli indimenticabili giorni ed eventi dell'Italia Fascista sento il bisogno di ringraziarla sinceramente per tutte le premure per il lavoro e per l'incomparabile organizzazione, la quale ha permesso in un modo così perfetto ai giornalisti tedeschi durante il viaggio del Fuehrer di svolgere il loro compito nel riferire sui memorabili eventi di questi giorni. I giornalisti tedeschi debbono un profondo ringraziamento anche ai suoi collaboratori. — DIETRICH ».

Il ministro Frank ha inviato dal Brennero il seguente telegramma a S. E. Solmi: « *Nel ritornare in Germania desidero ancora una volta esprimere quanto io sia stato lieto di aver potuto partecipare alla visita del Fuehrer in Italia e insieme di incontrarmi ancora con Lei. Ai miei rinnovati ringraziamenti aggiungo i più sinceri auguri per Lei e per la sua grande Patria.* - Frank ».

Il ministro Goebbels ha inviato dal Brennero il seguente telegramma a S. E. Alfieri: « *I giorni incomparabili d'unione ed amicizia italo-tedesca mi saranno per sempre indimenticabili. Fu per me una gioia del tutto speciale di averli trascorsi al vostro fianco. Avemmo così occasione di approfondire di più le nostre relazioni cameratesche. Mentre lascio la vostra Patria vi invio ancora una volta l'espressione della mia sincera riconoscenza per l'accoglienza straordinariamente calorosa anche a me personalmente tributata. Unisco in questo telegramma tutti i migliori auguri per voi per il vostro Paese e per il vostro magnifico popolo.* - Dott. Goebbels ».

L'encomio del Capo al personale delle Comunicazioni

ROMA, 10.

Il Duce ha mandato il seguente telegramma al ministro delle Comunicazioni on. Benni:

« *Ho constatato con molto compiacimento il modo encomiabile col quale l'eccezionale servizio occasionato dalla recente visita del Fuehrer si è svolto nelle varie branche inerenti alle comunicazioni. Intendo che il personale addetto alle Ferrovie, ai Telegrafi, ai Telefoni, alle trasmissioni radio e alle milizie speciali sia fatta giungere la mia parola di elogio.* - Mussolini ».

L'elogio di Starace al Fascismo romano

ROMA, 10.

Il Segretario del Partito dal Brennero ha inviato al segretario federale dell'Urbe il seguente telegramma: « *L'organizzazione della manifestazione è stata quale io mi aspettavo. Il Partito ha data nuova brillantissima prova. Elogio te, i tuoi collaboratori, i camerati e le camerate che vi hanno partecipato in perfettissimo stile* ».

Commiato al Brennero

BRENNERO, 10.

Stamane alle 8 e 45 il Fuehrer ha ripassato la frontiera.

A porgere il saluto all'ospite è giunto da Bolzano in automobile S.A.R. il Duca di Pistoia che già all'ingresso del Fuehrer in Italia gli aveva porto il benvenuto a nome di S. M. il Re Imperatore. Al Brennero con treno speciale, che precedeva di pochi minuti il treno presidenziale è arrivato il Ministro Segretario del Partito insieme con la missione Reale presieduta dall'ammiraglio Salza. Sono convenute al confine anche le principali autorità civili, militari e politiche della provincia tra cui il Prefetto, il generale Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale con i membri del Direttorio. E sono affluite in folta schiera, anche le Camicie nere di questa romana terra atesina. Dalla Germania sono venuti ad incontrare il Fuehrer il luogotenente generale dell'Austria, Seyss Inquart e il Gauleiter del Tirolo, Cristopa. Il treno preceduto di 25 minuti dal treno staffetta è arrivato al Brennero alle 8.20 precise. Anche stamane splende il sole, nè manca su questo alto valico la nota festosa delle bandiere italiane e tedesche che garriscono la vento sull'edificio della stazione lungo la pensilina e i binari e dalle finestre e dai balconi di questo piccolo borgo di confine.

Sotto la pensilina è schierata con la musica dei carabinieri la compagnia d'onore composta da plotoni delle varie armi, con la bandiera del 18° Fanteria mentre ai due lati dei binari è allineata la folla ordinata delle rappresentanze delle forze fasciste altoatesine, dalle vecchie Camicie nere ai giovanissimi della G.I.L. Davanti all'atrio d'onore con S.A.R. il Duca di Pistoia e S. E. Starace è il gruppo delle autorità.

Quando il treno si arresta la musica dei Carabinieri intona l'Inno tedesco seguito dagli Inni italiani e le truppe e le formazioni fasciste si irrigidiscono sull'attenti. Il Fuehrer scende dalla vettura: il Duca di Pistoia gli si fa incontro e gli stringe calorosamente la mano. Anche il Segretario del Partito presenta subito all'Ospite il proprio omaggio. Hitler accompagnato dal Duca di Pistoia, dal Segretario del Partito e dal seguito, passa subito dopo in rassegna la compagnia d'onore e lo schieramento fascista e torna quindi tra il gruppo delle autorità con le quali si intrattiene una decina di minuti, conversando con S.A.R. il Duca di Pistoia e con il Ministro Segretario del Partito.

Il passaggio del valico

Il Duca di Pistoia e S. E. Starace prendono quindi congedo dall'Ospite che alle ore 8,45, salutato da calorose acclamazioni, risale nella vettura rispondendo con cordialità all'insistente saluto della folla e alle vibranti acclamazioni che non cessano se non quando il treno ripresa lentamente la marcia per riportare Hitler in Patria, è già lontano, già corre sul suolo tedesco oltre il cippo di confine. Alle nove precise è arrivato al Brennero il treno che reca i Ministri del Reich. Anche essi sono stati fatti segno a manifestazioni di omaggio delle autorità e della folla.

Hitler ringrazia gli amici italiani

BRENNERO, 10.

Al Fuehrer sono giunte da tutte le parti d'Italia innumerevoli manifestazioni di simpatia, benvenuti e auguri. Nell'impossibilità di rispondere a tutti personalmente, il Fuehrer invia a mezzo della stampa a tutti coloro che hanno voluto rendergli omaggio l'espressione del suo animo grato.

Il Duce acclamato di ritorno a Roma

ROMA, 10.

Stamane alle otto il Duce ha fatto ritorno a Roma. Egli era accompagnato dai ministri conte Ciano, Bottai, Alfieri e dal suo segretario particolare Sebastiani. A riceverlo alla stazione di Termini erano il sottosegretario agli Esteri, il governatore di Roma ed altre alte personalità. All'arrivo del treno il pubblico presente nell'interno della stazione ha calorosamente acclamato il Duce.

Il Vicerè al Duce nell'annuale dell'Impero

ROMA, 10.

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviatogli da S.A.R. il Duca d'Aosta Vicerè di Etiopia:

« *A Voi, fondatore dell'Impero si eleva appassionatamente maschia e possente la voce di noi tutti che qui, con volontà che non ammette limiti e con dedizione che accetta qualsiasi sacrificio sapremo valorizzare queste terre che Voi Duce avete dato all'Italia Fascista e affidata alle nostre braccia, alle nostre menti ai nostri cuori.* - Amedeo di Savoia ».

Radio Addis Abeba nuova voce dell'Impero

ADDIS ABEBA, 10.

Ha avuto luogo ieri sera la prima trasmissione regolare della stazione radiofonica dell'Eiar, allestita nella sede dell'ufficio stampa e propaganda del Governo generale dell'A.O.I. Il programma della trasmissione comprendeva il discorso del Duce del 9 maggio 1936, gli inni nazionali, il giornale radio ed un concerto di musica classica con quartetto.

La seconda parte del programma si iniziava con le trasmissioni in collegamento con tutte le stazioni dell'Eiar, mediante impianti radiotrasmittenti e radio-riceventi della R. Marina del messaggio indirizzato alla Madre Patria da S. A. R. il Duca d'Aosta che leggeva personalmente al microfono il messaggio stesso. La trasmissione è stata ascoltata nelle principali piazze di Addis Abeba a mezzo di un impianto di diffusione sonora da una imponente folla di nazionali che hanno sottolineato con vibranti acclamazioni il discorso del Duce e il messaggio del Principe Vice Re.

La nuova stazione radiofonica di Addis Abeba di un kilovat di potenza e che ha carattere provvisorio, trasmetterà ogni giorno su onda 31,2 alle ore 14,30 e alle 21 (ora locale) il giornale radio, le radiocronache dell'Impero e musiche. La trasmissione di ieri sera rappresenta la prima realizzazione del vasto programma che l'ufficio stampa e propaganda del Governo generale dell'A.O.I. va svolgendo con graduale rapidità e che oltre all'impianto della potente stazione radiofonica, comprende l'ordinatura di una fitta rete di posti d'ascolto collettivo che consentirà agli italiani sparsi nei vari territori dell'Impero di disporre di informazioni tempestive e di una ricreazione culturale ed artistica. In tale programma sono state tenute in particolare conto le esigenze dell'opera di civilizzazione che l'Italia va svolgendo in favore della popolazione indigena e contemporaneamente quella inerente alla trasmissione in lingua amarica, araba e galla.

Alberghi di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10.

Ieri la Compagnia immobiliare alberghi A.O.I., ha inaugurato la nuova sala del ristorante albergo imperiale di Addis Abeba con un pranzo ed un trattenimento di gala al quale sono intervenute le più alte autorità della città.

I viaggi nuziali

ROMA, 10

Nel mese di aprile c. a. sono stati venduti tremilacinquecento - trentasette biglietti ferroviari di seconda classe e 2.26[illegible] di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 14 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. numero 175.329 coppie di sposi delle quali 2.980 provenienti dall'estero e da località di confine.

Altri due balzi dei nazionali in Spagna

SALAMANCA, 10.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« *Il cattivo stato del terreno ha impedito oggi ogni azione di insieme delle nostre truppe le quali hanno compiuto due soli rettifiche di linee, la prima nella regione di Los Holganes sul fronte di Teruel, ove le nostre truppe hanno occupato e superato il paesello di Montoro de Mequita e conquistate altre posizioni, e l'altra sul fronte di Castellon nel settore Alcala de Chiveri, pure all'avanguardia delle nostre linee e senza grande resistenza da parte del nemico. Nel settore di Lavorsi in Catalogna le nostre truppe hanno respinto alcuni attacchi nemici.*

Barcellona attende la liberazione

PARIGI, 10.

Notizie dirette da Barcellona informano che la situazione economica di quella capitale sta diventando tragica e che la carestia va manifestandosi in una maniera implacabile. La disorganizzazione dei trasporti terrestri aggrava la situazione alimentare e le poche risorse in fatto di viveri affluiscono soltanto dal mare. Il pane è pessimo e rigorosamente razionato. La carne è quasi scomparsa, del riso ed altri cereali non c'è più nessuna traccia. Di notte Barcellona è immersa nel buio completo per mancanza di illuminazione. Di giorno i trasporti urbani si rarefanno sempre più ed i pochi autobus e taxi che sono stati requisiti hanno finito anch'essi di circolare per mancanza di benzina. Barcellona trovasi esattamente nella situazione di una città assediata le cui risorse diminuiscono di giorno in giorno senza possibilità di rinnovo. Il morale degli abitanti è molto basso. Ovunque si attende che Franco ponga fine a questa tragica ed angosciosa situazione. Egli sarà accolto con un vero respiro di sollievo in quanto l'attuale incubo che opprime tutti non può durare a lungo.

La flotta subacquea della marina francese

PARIGI, 10.

Quattro nuove unità sottomarine francesi di seconda categoria sono entrate in servizio: «Minerva», «Iris», «Giunone» e «Venere». I sottomarini «Pallade» e «Cerere» stanno per essere completati, mentre i sottomarini «La Creola» e «La Bajadera», facenti parte del programma 1937, sono in via di costruzione. Altri due sottomarini «La Favorita» e «L'Africana», sono stati impostati ultimamente.

Genova attende il Duce

Il grandioso rinnovamento della Città marinara

GENOVA, 10.

In una giornata di sole del maggio 1926 il Duce faceva brillare una colossale mina segnando così l'inizio dello smantellamento del colle di San Benigno che fino allora costituiva il confine naturale della città verso ponente.

Quel gesto simbolico e realizzatore, era stato preceduto dal decreto di unificazione di venti Comuni che venivano a creare la Grande Genova. Firmando il Decreto il Duce aveva profetizzato: *«Genova sarà grande, così la voglio»* e parlando poi ai genovesi aveva comandato: *«Voglio che Genova si slanci verso l'avvenire con l'impeto con cui Balilla scagliò il suo sasso! Voglio che sia un cuore solo, un'anima sola, una volontà sola tesa verso l'avvenire»*.

Dopo dodici anni Genova si appresta ad accogliere il Fondatore del II Impero di Roma col profondo entusiasmo che deriva da un'unica fede e da un'unica aspettazione, per gridargli che il suo comandamento è stato eseguito.

Il nuovo volto della città

Il Duce arrivando a Genova troverà il volto della città completamente cambiato. In questi dodici anni sono sparite colline, interi rioni sono stati demoliti, sono sorte nuove ed imponenti costruzioni, nuove strade ed ampie piazze sono state aperte.

Ponticello, ricco di memorie e di ricordi, il colle di Morcento, secolare alveare umano, son spariti. Centinaia di vecchie case sono state demolite e ardite costruzioni si sono alzate ed altre stanno sorgendo a coronare la nuova piazza Dante prossimo centro di affari e di vita.

Dove sorgeva il secolare cantiere della Foce svettano ora nello azzurro cielo grandiose costruzioni edilizie che si estendono dalla copertura del Bisagno, al corso Italia, all'ex piazza del Popolo e formano una zona di modernità, di bellezza e di signorilità.

Sotto il colle di Carignano è stata aperta la galleria «Colombo» che agevola le comunicazioni tra piazza De Ferrari e piazza della Vittoria.

La galleria «Principe di Piemonte» è stata costruita sotto la collina di Albaro per collegare le adiacenze delle piazze Tommaseo e Palermo con la incantevole zona di Albaro.

Cinque nuove strade panoramiche abbelliscono la città. A Sampierdarena è stata aperta l'ampia via Cantore che dà una nota di ricchezza e di austerità all'industrioso centro cittadino.

Opere grandiose

E' sorta la Città Universitaria ricca di edifici in cui sono ospitate le numerose cliniche, i laboratori scientifici e le aule universitarie. Quattordici edifici scolastici sono stati costruiti per il maggiore incremento dell'istruzione pubblica.

Sono stati costruiti ed ampliati varii acquedotti e impiantate, per un centinaio di chilometri, nuove tubature.

Nel campo dell'educazione fisica nulla è stato trascurato e Genova può vantare un sicuro primato avendo speso ben oltre venti milioni. Sono state create le piscine d'Albaro, costate sette milioni e giudicate le migliori d'Europa. Sono stati costruiti ed ampliati gli Stadi «Ferraris», «Littorio», la Casa della G.I.L., varii campi sportivi, le palestre cittadine di Sestri, Rivarolo, Sampierdarena, via Vernazza e quindici palestre nelle scuole di recente costruzione nonchè i magnifici campi di tennis in Albaro.

Nel campo delle belle arti si sono spesi oltre 14 milioni per restaurare insigni monumenti di storia e d'arte: il palazzo di Andrea Doria, il palazzo Ducale, la torre del Popolo, Porta Soprana, il tempio di S. Agostino e si sono creati nuovi musei e gallerie. Sono state sistemate le ville pubbliche di Pegli, Sestri, Nervi e Genova ammirate dai forestieri e dai cittadini che nei verdi ed incantevoli viali trovano il refrigerio dello spirito e del corpo.

Otto mercati ed una pescheria stile novecento, sono sorti nei varii rioni della città. E' stato creato il mattatoio municipale a Cà de Pitta che è uno dei più grandiosi e meglio attrezzati d'Europa.

Sono stati costruiti il Palazzo degli Uffici Finanziari, i padiglioni di S. Martino, numerosi ed importanti edifici di utilità pubblica, il viadotto della Stazione Marittima, il Corso Italia, che è una delle più belle passeggiate in riva al mare Mediterraneo: è stata sistemata la piazza Verdi ed è stata creata la monumentale e grandiosa piazza della Vittoria; si sono fatte un'infinità di sistemazioni stradali ed urbanistiche e si sono assestate e potenziate le aziende municipali dei trams e degli autobus, del gaz e dell'acqua.

Infine è stata compiuta in questi ultimi anni la effettiva e completa unificazione dei venti ex comuni formanti la Grande Genova da Voltri, a Nervi, a Pontedecimo.

A dimostrare l'importanza di tante opere bastano poche cifre: trenta milioni sono costate le gallerie; 48 milioni si sono spesi per la creazione di nuove strade e piazze, mentre per la manutenzione stradale si sono spesi venti milioni. Per la Città Universitaria si sono spesi 16 milioni e mezzo; per i padiglioni d'ingegneria navale un milione e mezzo; per le scuole medie sei milioni e mezzo e per le scuole elementari e gli asili 10 milioni; per gli acquedotti 36 milioni; per la copertura del Bisagno 35 milioni per il porticciolo di Nervi e per i pennelli alla Foce del Bisagno sette milioni; per i nuovi parchi e giardini otto milioni e mezzo; per i mercati e mattatoi di nuova costruzione 15 milioni; la pescheria è costata un milione e 600 mila lire; il Palazzo degli Uffici Finanziari otto milioni, la riforma dell'impianto di illuminazione elettrica costò nove milioni e 150.000 lire; per l'ampliamento dei cimiteri si spesero 4 milioni e mezzo; la trasformazione di Corso d'Italia richiese 5 milioni, l'allargamento della via Aurelia importò due milioni e mezzo; altre sistemazioni stradali importarono nove milioni.

Complessivamente per le nuove strade e piazze si spesero 94 milioni, per la creazione di nuove scuole ed istituti: 34 milioni; per gli acquedotti e le coperture di torrenti 78 milioni, ecc.; in complesso il Comune ha sostenuto per tutte le nuove opere che saranno ammirate dal Duce, oltre 400 milioni.

Sotto la guida illuminata, fattiva ed intelligente del Podestà on. marchese Bombrini, la Grande Genova si presenta al Duce trasformata, abbellita, ingrandita e formante *un cuore solo, un'anima sola, una volontà sola tesa verso l'avvenire.*

Attesa francese per il discorso del Duce

PARIGI, 10.

Nei circoli politici francesi è già viva l'attesa del discorso che il Duce pronunzierà a Genova e che si prevede sarà consacrato ai problemi di politica estera. Dopo la partenza di Hitler dall'Italia, l'attenzione della stampa è ora concentrata particolarmente sui lavori di Ginevra dove lord Halifax aprirà oggi il fuoco per dare il segnale della liquidazione della faccenda etiopica.

Il «Paris Midi» scrive in proposito che *«Mussolini in questa sessione ginevrina di liquidazione etiopica è ancora una volta l'arbitro della situazione in Europa e che Francia ed Inghilterra non possono agire che per tramite suo. Dagli accordi anglo-italiani* — aggiunge il giornale — *e dall'atteso successo delle conversazioni franco-italiane dipenderà molto l'avvenire e la tranquillità dell'Europa»*.

Coro di approvazioni saluta a Ginevra l'accordo italo-inglese

GINEVRA, 10.

Stamattina si è riunito in seduta pubblica il Consiglio della Lega, sotto la presidenza del rappresentante della Lettonia, Munters.

Il ministro degli esteri d'Inghilterra lord Halifax ha fatto davanti al Consiglio societario importanti dichiarazioni concernenti lo accordo italo-inglese. Egli ha premesso che, concludendo l'accordo, aveva avuto già l'intenzione di portarlo a conoscenza della Lega, tanto più che questo accordo porterà dei benefici e se ne allargherà la portata. Il Ministro degli esteri inglese rammenta lo stato di tensione deplorevole che esisteva nei rapporti italo-inglesi e che aveva ripercussioni in diversi campi, specialmente nel Mediterraneo, suscitando in varie Nazioni un sentimento di inquietudine per la loro sicurezza. Lo accordo concluso assicura la buona intesa dove i mutui interessi dei due Paesi sono in gioco.

Halifax si dichiara convinto che il fatto di avere conciliato gli interessi divergenti delle due Nazioni è molto significativo e costituisce un incoraggiamento per le altre pacificazioni ed un grande contributo alla pace generale. Ciò è dimostrato anche dall'accoglienza favorevole che l'accordo ha avuto in Europa, specialmente da parte del Governo francese, nonchè da parte dell'Intesa balcanica. Lo stesso Presidente degli Stati Uniti, in una dichiarazione fatta alla stampa ha dimostrato la sua soddisfazione per l'accordo concluso.

Lord Halifax rammenta che il Governo inglese è in rapporti stretti con il Governo francese e segue con grande simpatia gli sforzi di quest'ultimo per giungere con Roma ad un accordo similare. «Il fatto che il Governo italiano e il Governo inglese — conclude Halifax — hanno eliminato le loro divergenze, dà diritto di dire che questi Governi hanno ben lavorato per la pace».

Prende poi la parola il ministro degli esteri francese Bonnet, il quale, rammentando l'approvazione già data a Londra all'accordo italo-inglese, rinnova le felicitazioni, annunciando di avere iniziato, a sua volta, con il Governo italiano, conversazioni che, se raggiungeranno presto come si spera, un risultato, la causa della pace sarà stata benservita.

Il rappresentante della Romania rinnova le espressioni di soddisfazione della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica, affermando che l'accordo concluso ha un'alta portata politica ed avrà una vasta influenza nel clima politico europeo. Il rappresentante del Belgio a sua volta si rallegra che due grandi Potenze amiche abbiano potuto regolare, con spirito di collaborazione, i grandi problemi.

Il rappresentante della Polonia ricorda come l'opinione pubblica polacca abbia salutato il risultato politico dei negoziati italo-inglesi e dice che il metodo di accordo bilaterale basato sopra il giusto apprezzamento degli interessi fra le due parti contraenti, ha provato una volta di più la sua grande utilità contribuendo all'eliminazione del pericolo di cristallizzazione di blocchi antagonisti. Il rappresentante dell'Unione sovietica, Litwinoff, constata che l'accordo si riferisce anche a problemi che attualmente sono sottoposti alla Società delle Nazioni e quindi deve esprimere le sue riserve. Il presidente Munters, dopo brevi parole di rallegramento a nome della Lettonia, dichiara chiusa la discussione su tale argomento. Quindi il consiglio passa a discutere la questione dell'appello cinese.

Le feste di Tokio alla missione economica dell'Italia fascista

TOKIO, 10.

La città è nuovamente tutta imbandierata in onore della missione economica italiana che sta ricevendo onori analoghi a quelli che sono stati tributati a suo tempo alla missione del Partito Fascista. La missione ha reso omaggio, in questi giorni al tempio dell'Imperatore Meji ed al tempio in onore dei Caduti in guerra.

Il brevetto Lanital acquistato dal Giappone

ROMA, 10.

E' stato firmato il contratto di cessione del brevetto Lanital da parte della Snia Viscosa ai signori Yeshiki Kodoma e K. Kasade in rappresentanza del gruppo industriale Mori di Tokio. La concessione è stata fatta per i territori del Giappone e del Manciukuo. In base alle intese corse tra le parti, lo stabilimento in Giappone per la fabbricazione della lana sintetica sarà completato entro il corrente anno e potrà utilizzare anche caseina di seta in seguito ai risultati dei recenti studi compiuti dal comm. Ferretti, per soddisfare alle richieste del Giappone, giustamente desideroso di dare alla soluzione di questo problema carattere nazionale ed autarchico, impiegando una materia prima di cui dispone abbondantemente, mentre della caseina di latte dovrà essere tributario dall'estero. Questo importante accordo è da riguardarsi come un nuovo felice successo della tecnica italiana all'estero.

Si apprende che nel Manciukuo sarà istituita un'altra compagnia per la produzione della cellulosa con un capitale di 10 milioni di yen. La fabbrica tratterà la soja ed adotterà un metodo ispirato a quello italiano con il quale viene utilizzata la pasta di latte.

Le smanie di uno zelatore della "vera" democrazia

WASHINGTON, 10.

Un caso veramente tipico e ameno di isterismo democratico si è rilevato in questi giorni e viene posto in rilievo e commentato sarcasticamente anche dai giornali: è quello del deputato O. Connell il quale, mosso da profondo sdegno, ha chiesto al Presidente Roosevelt di destituire, naturalmente d'autorità, il sindaco Hague del comune di Yersey C. T. che egli accusa di amministrare dittatorialmente. Il fatto che ha tanto profondamente commosso il bollente tutore dei «sacrosanti principi» è che il sindaco Hague non permette alcuna propaganda rossa nel suo comune nè a carattere unionista, nè nelle scuole nè nel campo politico, desiderando preservare la città dalle delizie democratiche.

La popolazione, in grande maggioranza, è ben lieta dell'operato del sindaco e lo sostiene a spada tratta.

La giornata di Pio XI che è in ottima salute

ROMA, 10

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Il soggiorno del Santo Padre a Castel Gandolfo si è iniziato e trascorre secondo le disposizioni date da Sua Santità, cioè con orario giornaliero in tutto uguale a quello di Roma. Così fra le udienze consuete del mattino ed il lavoro serale, si svolge nella villa l'immancabile passeggiata nelle prime ore del pomeriggio, passeggiata che ha luogo con qualsiasi tempo, in queste capricciose giornate di maggio in cui il più splendido sole si alterna con vagare di nebbie sulle pendici e scrosci di pioggia, onde il classico, grandioso panorama si fa più vario di luci e di aspetti. Questa mattina, all'Augusta presenza del Santo Padre, si è adunata la Congregazione generale dei riti e Sua Santità si intratteneva quindi con i Cardinali i quali, congratulandosi per il suo ottimo stato di salute, gli anticipavano per il prossimo Suo giorno onomastico i più fervidi auguri, accolti e ricambiati con paterna cordialità.

Domani, oltre alle udienze private, avrà luogo l'udienza del mercoledì agli sposi cui si aggiungerà l'udienza generale per alcuni gruppi di fedeli».

Re Leopoldo in visita in Olanda

BRUSSELLE, 10.

Da fonte autorizzata si apprende che Re Leopoldo farà prossimamente una visita ufficiale alla Regina d'Olanda.

Tentativo criminoso di uno scioperante a bordo di un piroscafo

LE HAVRE, 10

E' stato scoperto questa notte un tentativo di incendio doloso a bordo della nave in disarmo «Champlain» della compagnia «Transatlantic» il cui personale civile ha provocato il recente sciopero. A mezzanotte e trenta parecchi focolai d'incendio erano individuati e prontamente estinti dall'equipaggio che sarebbe sulle traccie di un incendiario, scorto mentre operava. I danni sono minimi. Un marinaio è guardato a vista e sarà interrogato dalle autorità.

Benchè l'inchiesta sulle cause dell'incendio del piroscafo «Lafayette» a Le Havre, non sia ultimata, si crede potere affermare fin d'ora che causa principale del sinistro è stato l'accumularsi nelle sentine di petrolio grezzo dovuto allo stillicidio delle macchine. accumulo che, con il riscaldamento dei forni, sviluppò gas infiammabili che provocarono l'inizio dell'incendio.

A ciò si deve aggiungere l'impossibilità di impiegare subito mezzi potenti di estinzione, perchè tutte le canalizzazioni di essi erano smontate ed in via di riparazione. La coincidenza disgraziata di quelle due cause spiega l'imponenza del disastro e la rovina completa della nave.

Spazzini in sciopero

VERSAGLIA, 10

Un certo numero di spazzaturai incaricati del trasporto delle immondizie della città, hanno dichiarato lo sciopero per protestare contro una misura amministrativa contro uno di loro.

NOTIZIARIO SPORTIVO

«Ludi Juveniles»

Istituto Tecnico - Istit. Magistrale 3-0

(Gian). — La squadra più forte ha vinto nettamente. Al 25' del primo tempo, Modotti dona una autoporta all'Istituto. Al 29' Bellini aumenta il vantaggio. Nel secondo tempo un'unica porta è segnata da Marcolini al 14': su tiro di punizione da lui diretto, il portiere avversario interviene invano. Al 29' per poco Stellini non segna con un magnifico tiro.

Quattro tiri in porta delle Magistrali sono finiti contro la traversa. Di questa squadra buoni elementi: Bellini, Ferigutti, Pagotti e Clabassi. Tutti i giocatori dell'Istituto sono stati all'altezza del compito. Eccone la formazione:

Gandolfo; Comessatti e Silvestri; Cargnelli, Ferassutti e Marcolini; Mauro, Bellini, De Stefano, Di Vitto e Stellini.

Tempo piovoso, campo pessimo. Ottimo arbitro Borghi. Pubblico numeroso.

CALCIO

Tricesimo - Aurora 3 - 2

La partita è stata disputata sotto la pioggia dall'inizio alla fine. L'ospitante si è subito imposta all'avversaria conducendo un giuoco veloce ed offensivo, sì da assicurarsi nei primi trenta minuti, tre reti. Un banale fallo del capitano Carnelutti, che lo faceva espellere dal campo, ha subito cambiato il tono della partita se pur condotta con spirito aggressivo fino alla fine del primo tempo.

Nel secondo tempo gli ospiti, avvantaggiati dalla superiorità numerica, si sono gettati all'attacco e su calcio di punizione sono riusciti a violare la rete tricesimana. A torto gli azzurri si sono trincerati nella difesa e ciò è costato un secondo punto.

Gli azzurri sono scesi in campo con Francescutti, Collaoni, Del Bianco, Cristofolini, Trangoni, Bernardis Zilli, Carnelutti, Boldi, Nicoletti, Tosolini.

Buono l'arbitraggio del sig. Furlan di Monfalcone.

CICLISMO

La coppa M. Morgantini

Il Campionato Provinciale Ciclistico Giovani Fascisti per la disputa della «Coppa M. Morgantini» che verrà assegnata al Comando dei Giovani Fascisti che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque, si svolgerà domenica 15 corr. su 120 chilometri comprendenti una sequenza di fatiche non indifferenti che i giovani fascisti affronteranno con combattività e daranno dimostrazione di quanto sia vivida l'esuberante vitalità del loro entusiasmo. Il percorso della gara è completo e comprende le salite di Monteaperta e Monte Croce, le quali daranno luogo a tentativi arditi da parte dei concorrenti e siamo certi che la gara dovrà concludersi col successo del più coraggioso, che potrebbe essere anche non il più forte corridore, o l'uomo più fresco di una piccola pattuglia fuggitiva.

I migliori elementi friulani giovani fascisti tesserati alla F.C.I. (dilettanti classi 1915-16-17-18-19-20 e allievi classe 1921), e quelli dei non meno buoni giovani fascisti non federati, parteciperanno alla gara.

Il percorso è così stabilito: Udine, S. Daniele, Osoppo, Gemona, Artegna, Gemona, Vedronza, Lusevera, Monteaperta, Nimis, Faedis, Monte Croce, Attimis, Cividale, Udine chilometri 120.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2, si ricevono presso la Sezione Sportiva dei Giovani Fascisti sino al giorno 14 ore 22 dalle ore 10 alle ore 12 del giorno 15 presso la sede del Comando Giovani Fascisti Gruppo Rionale «E. Beltrame».

Il ritrovo è fissato per le ore 12 presso il Comando dei Giovani Fascisti Gruppo Rionale «E. Beltrame» e la partenza sarà data alle ore 13

BOCCE

Prove di selezione pel torneo di Chiavari

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza per domenica 15 corrente, con inizio alle ore 13.30, gare individuali di bocce di Iª e IIª categoria che avranno carattere di selezione per la formazione della rappresentativa provinciale che parteciperà al torneo Nazionale di Chiavari.

Le gare per la Iª categoria avranno svolgimento sui campi della Trattoria «Ai Ronchi» in via Stabernao e quelle per la IIª sui campi della Trattoria «Al bue» in via Pracchiuso.

I giocatori dovranno essere muniti di 4 bocce. La gara si effettuerà con il regolamento italiano.

Possono partecipare alla IIª categoria tutti coloro che non hanno partecipato ai Campionati Italiani, ai Campionati di Zona, e i non finalisti dei Campionati provinciali.

La selezione sarà fatta dal direttore tecnico provinciale per le bocce in base all'andamento della gara: sono in palio numerosi premi. Le iscrizioni alle gare si chiuderanno alle ore 13.30 di domenica 15 maggio p. v.

Una gara a coppie a Paderno

Sui campi di bocce del Dopolavoro di Paderno ha avuto svolgimento domenica scorsa l'annunciata gara a coppie. Vi hanno partecipato 24 coppie e vincitrici risultarono le coppie: 1. Foi-Bardus; 2. Ovan-Cattarossi; 3. Obuel-Del Piero.

Ottima l'organizzazione e regolare l'andamento delle gare.

Il Pretore di Udine

in data 26 aprile 1938 XVI ha pronunziato il seguente decreto penale contro:

VESCOVO MARIA di Giovanni e di Shotc Caterina da Udine via Liguria 131 (Godia), per avere il giorno 15 gennaio 1938 XVI in Udine posto in vendita come genuino del latte annacquato e scremato. Art. 526 C. P. e art. 16 23 e 51 Reg. 9 maggio 1929 n. 994.

Omissis

Condanna la suddetta a lire 50 di multa e lire 30 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine li 10 maggio 1938 XVI.

Il Cancelliere: FERUGLIO

Dieci anni dopo

Quando la mamma le disse: «Ieri affittai la camera ad un capitano», Daniela non si vede più dalla gioia.

Finalmente avrebbero avuto per casa una persona ammodo, distinta, un «signore». E' vero che quando la fanciulla vide il nuovo inquilino, un capitanino alto non un millimetro più di quello che il regolamento prescrive, con un principio di calvizie che minacciava di mettere a nudo una testa tonda e lustra da palla di bigliardo, una faccia e guancie piene e rosse come una mela ranetta tutto il suo entusiasmo sbollì e quasi le parve di rimpiangere l'ultimo appigionante, un ferroviere, bel ragazzo bruno e aitante con una chiostra di denti candidi e compatti da far venire voglia di fargli il solletico per obbligarlo a schiudere la bocca al riso. Ma in breve quell'istinto ch'era in lei di innalzarsi, di entrare fra i «veri signori» ebbe il sopravvento, dimenticò il ferroviere del quale, d'altra parte, aveva sempre finto di non avvedersi delle occhiatine e dei sorrisini per prodigarsi tutta gentilezza e attenzione al capitano. E il capitano corrispose con la sua innata signorilità colla cortesia dei modi e colla spontaneità del suo animo aperto e leale.

Egli era orfano, ultimo di una numerosa ricca famiglia; i suoi fratelli, le sue sorelle, tutti accasati, sparsi per l'Italia; dal canto suo sballestrato in su e in giù per la penisola cominciava a sentire il vuoto della propria esistenza e la consueta camera ammobigliata che costituiva in ogni residenza la «sua casa» lo chiudeva fra le sue fredde pareti col gelo di una cella carceraria. Sognava l'evasione, per cui quando la mamma l'invitò in tinello per ammazzare le lunghe sere invernali (in quella cittadina non v'era teatro e già non si poteva neppure fare indigestione di cinematografo), accettò con sincera gratitudine.

Daniela frequentava l'ultimo corso magistrale, a luglio avrebbe avuto la sua brava patente e avrebbe potuto cominciare ad aiutare un po' la mamma che di sacrifici per lei ne aveva già fatti tanti. Ma c'era quel «babau» della matematica di mezzo: la materia le era ostica la professoressa, uno spaventapasseri in gonnella, la terrorizzava fra logaritmi, teoremi, radici quadrate.

Piangente appunto sopra un problema la sorprese una sera il capitano, sorridendo le sedette accanto e mentre Daniela scopriva tra le lagrime che anche lui aveva una bella bocca di denti bianchi e sani, egli risolveva il difficile compito, scoprendo a sua volta che gli occhi della fanciulla erano dolci e caldi come marroni, che il tinello era tiepido ed accogliente e il sorriso della madre, seduta di fronte ai due, tenero e affettuoso, proprio da mamma.

A luglio Daniela conseguì la patente a pieni voti anche in matematica e lo stesso giorno il capitano chiese la sua mano.

Questa volta fu la madre a non vederci più dalla felicità, ma anche la fanciulla accolse la domanda con entusiasmo.

Innamorata non lo era e come avrebbe potuto esserlo di un individuo a lei maggiore di quasi quindici anni, che sì e no le giungeva all'omero? Ma il suo buon senso, la sua latente ambizione le suggerivano di accettare chè accanto al capitano avrebbe menato vita comoda e signorile, in un ambiente superiore al suo, raggiungendo insomma quell'elevazione che aveva sempre sognato.

Il fidanzamento avvenne quindi con gioia di tutti e alla proposta del capitano di condurla in settembre nella vecchia casa di campagna, ospiti di Livia la sorella maggiore, Daniela battè le mani come una bambina.

— Conoscerai le mie sorelle, i miei nipoti — le disse il fidanzato felice — bimbi, fanciulli, ragazze, giovanotti; sicuro chè Ugo il figlio di Livia si laurea ora in ingegneria.

Daniela vedeva tutto bello, tutto roseo, la grande casa di campagna, le future cognate, i nipoti, anche quelli più vecchi di lei e a settembre partì col fidanzato coll'anima colma di sole.

* * *

La casa era vasta, areata, fatta senza economia di spazio, all'antica e tutta quella gente che l'abitava, uomini, donne, fanciulli, bambini, personale di servizio si muovevano comodamente in essa, senza recarsi disturbo.

A Daniela venne assegnata una bella cameretta tappezzata in cretonne rosa e celeste, la finestra s'apriva verso il bosco che delimitava l'orizzonte, all'alba un bisbiglio liquido, trasparente di trilli, di richiami, di solfeggi suonava la diana e lei l'ascoltava felice.

Felice, proprio più felice di così non avrebbe potuto essere.

Le future cognate l'avevano accolta con schietta simpatia, Livia addirittura con materna tenerezza, i ragazzi, beati di trovarsi accanto una zietta quasi loro coetanea, la volevano sempre nei loro giochi, Andrea (ormai non lo chiamava più «il capitano») la divorava con gli occhi innamorati e poichè la vedeva così affiatata con vecchi e con giovani, benchè egli dovesse partire, condiscese a lasciarla ancora ospite dei suoi parenti.

Quella sera stessa giunse Ugo, il figlio di Livia. Era un bel ragazzo alto, diritto con spalle larghe e aperte, il passo elastico, il riso facile e spontaneo. Rassomigliava un poco al ferroviere che aveva affittato la camera e aveva come quello un modo di sorridere malizioso e disinvolto.

Quella sera egli rimase in tinello [illegible] ai ragazzi che giocavano [illegible] tombola con Daniela, sola si trovò nell'andito semibuio che dava alle scale.

— Vai già a dormire? — chiese con una punta forse neppure voluta di irrisione. E all'incertezza della fanciulla incalzò: — C'è la luna e non fa freddo, perchè non passeggiamo un po'?

A Daniela pareva di non voler uscire, invece senza comprendere come o perchè, si trovò all'aperto. Ugo l'aveva seguita.

S'avviarono verso il bosco.

Fecero qualche passo in silenzio, poi Ugo parlò deciso.

— Ho bisogno di te, Daniela e senza badare alle riluttanze della ragazza la prese sottobraccio. Era innamorato, pazzamente innamorato, diceva, di una sua compagna, una studentessa di chimica, voleva sposarla, ma la mamma si opponeva e lui aveva tanto bisogno di sfogarsi, di dire.

— La mamma — continuò eccitato — dice che sono troppo giovane, anzi che siamo troppo giovani...

— Oh! fece Daniela punta — per quello anch'io sono molto giovane...

— D'accordo, ma zio Andrea è più che maturo pel matrimonio e poi — riprese quasi con insofferenza — non vorrai dirmi che per voi si tratti di amore. La vostra è un'unione ponderata, tranquilla, una di quelle unioni che a noi «giovani» fanno pietà.

— Oh! io voglio un gran bene ad Andrea!

Aveva parlato con un'improvvisa voglia di piangere nella voce, stizzita, offesa da quel ragazzaccio indelicato che la teneva stretta al braccio come un padrone.

— Ma sì, ma sì, — si spazientì egli — gli vorrai bene, lo stimerai, ma che ha a vedere tutto ciò coll'amore? Tu non sai, non sai, non puoi capire...

E quel ritornello: «non sai, non puoi comprendere» egli lo ripetè anche nei giorni seguenti, ogni qual volta riuscivano a rimanere soli, ad appartarsi, a bisbigliare fra loro.

Sicuro, ormai erano legati da un segreto, il segreto di Ugo. Egli a poco a poco l'invischiava col racconto caldo, bruciante in particolari appassionati del suo amore, del «vero amore» eccitandola e tormentandola con domande insidiose, ambigue.

— Sei gelosa? sai che vuol dire bruciare e sfarsi di gelosia? e Andrea? ti ha mai scossa sino alla radice assillato da un sospetto? si può percuotere una donna, ucciderla, sicuro, ucciderla magari per un'ombra!

Enfatico finiva:

— Questo è l'amore: il vostro è acqua torbida, il nostro è sangue, sangue vermiglio e tumultuante.

Daniela chinava la fronte e non rispondeva. Il veleno che Ugo le inoculava nelle vene colle sue parole concitate, coi suoi bisbigli misteriosi la riduceva un cencio.

A notte alta entrava nella sua camera, la casta cameretta tappezzata in rosa e azzurro, barcollando come una briaca; a letto non trovava pace; l'alba la sorprendeva a occhi spalancati, arsi dalla veglia; la diana canora del bosco la penetrava in uno spasimo di disperazione. Sentiva che non avrebbe osato ribellarsi al suo destino di donna che non avrebbe conosciuto l'amore per non infliggere ad Andrea un colpo mortale (era tanto buono, le voleva così bene!) e per non precipitare di nuovo nella miseria della sua vita di orfana povera che deve affannarsi per guadagnarsi il pane quotidiano. E allora chinava il capo e piangeva nascondendo il viso contro il guanciale, inzuppando il fazzoletto di lagrime, bagnando l'anello di fidanzamento che le era parso un raggio di sole imprigionato per lei quando Andrea glielo aveva posto in dito ed ora le sembrava una lacrima cristallizzata.

La sera precedente la sua partenza, Ugo le disse crudele e deciso!

— Povera Daniela, mi fai pietà! — e fu il suo addio.

* * *

Le nozze di Andrea e Daniela avvennero in novembre. Ugo, riuscendo a vincere la mamma, potè realizzare il suo sogno in maggio e ne diede notizia agli zii, con una lettera enfatica che terminava: «Nel prossimo settembre dunque, ci troveremo tutti riuniti nella vecchia casa!».

Invece settembre fece dono ad Andrea e a Daniela di un bel bambino; l'estate successivo ebbero il trasferimento in Libia, in Colonia rimasero quattro anni tornati, coll'avanzamento di grado, Andrea venne destinato a Napoli e poi Daniela attendeva il secondo figlio e poi rotta la consuetudine la vecchia casa al rezzo del bosco svaniva come i ricordi dell'infanzia lontana. Una cosa cara e gentile da tenere in un cantuccio del cuore.

Così trascorsero dieci anni prima che Daniela tornasse.

Andrea era alle grandi manovre quando la donna ricevette la lettera della cognata. «Divento tanto vecchia, diceva Livia, e mi fa male al cuore non conoscere ancora questi miei nipotini. Tanto più che nonna, io, non lo sarò mai».

Un poco di nostalgia per la vecchia casa aveva sonnecchiato sempre in fondo al cuore di Daniela e poi sentiva in Livia una pena nascosta, amara, forse neppure confessata, sicchè decise di accettare l'invito.

Giunse sull'imbrunire. Trovò le camere meno alte, meno ariose di quelle che nel suo ricordo s'era foggiata, il bosco meno denso d'ombre e meno ricco di canti ascosi, Livia più curva e grigia, la casa vuota e triste con una patina di malinconia sulle cose e sulle persone.

Invece sopra di lei gli occhi degli altri si posavano con ammirato stupore. S'era fatta una bellissima donna, calma, solida, materna, i tre figli, belli come lei, parevano i fiori in boccio di una pianta rigogliosa.

— Almeno tu sei felice! esclamò Livia accompagnandola per le scale.

— Non so se sono felice — rispose lei rimettendo piede nella camera rosa-azzurro destinata ora ai suoi figli — so che sono serena, paga della mia vita buona.

Livia sospirò.

— Beata te! Ugo invece...

Tacque riluttante e Daniela non osò interrogare. Comprese più tardi, trovandosi di fronte il nipote e la moglie di costui.

Nervoso, irascibile, eccitato lui, stizzosa, caparbia lei.

Non aveva figli, la vampata s'era spenta, non era rimasto che poca cenere e cenere livida che pareva covasse in sè un'astio segreto.

In dieci anni di libera professione, Ugo non era riuscito a sistemarsi convenientemente, ora aveva ottenuto l'appalto per un tronco di ferrovia in Abruzzo ed erano continue discussioni con Ada, la moglie, che non voleva seguirlo in «quel paese di lupi».

Egli non l'amava più e non sapeva volerle bene, ma era tuttora dominato da una sua gelosia, caparbia e grama, senso di proprietà, portata all'esasperazione.

Ada vana, superficiale, sciatta lo ripagava colla propria indifferenza, con una distrazione in parte istintiva, in parte voluta. Colla suocera e con Daniela si sfogava in tediose querimonie, imbevute di rimpianto, di nostalgia, di malcontento.

— Potrei avere una cattedra... potrei essere libera... padrona...

Sospiri, pianti, stizze, ripicchi, scenate disgustose per tutti.

Di fronte a Daniela, Ugo pareva imbronciato e impermalito e pareva l'ovilasso.

Giunse finalmente la sera degli addii chè Ugo sarebbe partito il mattino seguente per l'Abruzzo solo. Ada l'aveva spuntata.

Come dieci anni prima Daniela si trovò con lui nell'andito e questa volta fu lei che chiese:

— Vai già a dormire? Perchè non facciamo due passi?

Forse neppure confessato v'era in lei il desiderio torbido di prendersi una rivincita per quelle lacrime amare versate in quella stessa casa.

Infatti appena furono all'aperto, quasi suo malgrado, proruppe concitata:

— Vedi? vedi? Avevo ragione dunque io..., ma si tacque anche subito, pentita e spaurita di altre parole grame che le tumultuavano dentro. Aggiunse anzi:

— Scusami —, e teso la mano come una sorella.

Egli era a capo chino. Disse:

— Ora sei tu ad avere pietà! — e senza attendere risposta, s'avviò, solo, verso la macchia nera del bosco.

Viola Abba

Il vero "umorismo,, di Papa Lambertini

ROMA, 10.

Un gran numero di amenità, più o meno spiritose, parecchie anche volgarucce, è stato messo in circolazione con l'etichetta di Papa Lambertini. «La Corrispondenza» informa che molto opportunamente Tommaso Valenti ha voluto ricostruire con la massima scrupolosità e con tutto il rispetto che merita la grande figura del Lambertini, il vero «umorismo» di lui, traendolo dalle tremila e più lettere del Papa bolognese. Ne è risultato un volume che, mentre costituisce un notevolissimo apporto alla storia di Benedetto XIV e della sua epoca, è anche un'opera buona in quanto fa giustizia sommaria di tutte quelle amenità che, scioccamente e malignamente al buon Papa furono attribuite. La Agenzia riferisce qualcuno degli annedoti più gustosi.

Il Papa è in villa a Castel Gandolfo. La villeggiatura è rumerosa; in Albano c'è quello che chiamavano il re d'Inghilterra, Giacomo Stuart, col figlio duca di York; ci sono poi i cardinali Lercari, Orsini, La Rochefoucauld. Il card. Passionei è nel suo romitorio di Camaldoli, a Frascati «da lui ridotto — scrive il Papa — in uno stato così lussuoso, che in esso il ricco Epulone potrebbe fare gli esercizi spirituali». Ma con tanta brillante compagnia il Papa conclude: «sicchè, benchè siamo in villa, ci ritroviamo bloccati da quegli stessi che ci assediano in Roma». I cardinali che passavano la loro villeggiatura a Frascati o in Albano, ne profittavano «per fare qualche viaggetto per lo Stato Ecclesiastico, supponendo di far grazia a chi li alloggia, quando per altro si sa che sono maledetti fino al quarto grado». Qualche volta quelle scampagnate riuscivano fatali data la grave età dei gitanti. Il card. Decano, Annibale Albani, si buscò infatti un malanno perchè volle «montare a cavallo e cavalcare per le campagne di Albano. Il card. Caraffa se l'è buscato correndo per lo Stato Ecclesiastico, tanto che dovè rifugarsi a Civitacastellana in casa Petroni per non restare malato in un'osteria». Anche il Papa, in quell'epoca sentì «un poco riscaldata la testa», ma osserva che dovendo capitargli qualche indisposizione, ha «gusto di prendersela nella sua libreria, piuttosto che andare a guadagnarla correndo, dopo i 70 anni, come ha fatto il card. Caraffa o dopo gli 80 come ha fatto il Decano». Avendo il Papa preso un provvedimento senza avvertirne un cardinale, questi se ne lagnò; ma Benedetto risponde: «Con tutto l'amore che portiamo ai nostri fratelli Vescovi ai cardinali nostri figli, non ci vogliamo ridurre a fare la figura del burattino, che alza la mano quando altri muove il filo e la tiene bassa quando il filo non è mosso». Del cardinale Passionei, che leggeva molto, Benedetto scriveva: «non si può studiare senza leggere, ma si può ben leggere senza studiare». Il dott. Galeazzi, ostetrico, chiamato ad assistere alla nascita di un suo nepote, viene da Papa Lambertini qualificato «dott. Erode» avendo — scrive il Papa — mandati due altri nepoti nostri in Paradiso».

Antico miracolo francescano a Lèrida

Luminoso ed imperioso come una estatica visione, è fiorito oggi improvviso alla mia anima stupefatta il ricordo d'un affresco d'ignoto allievo di Giotto: una storia di San Francesco dipinta nella Chiesa superiore d'Assisi.

E' il miracolo del ferito di Lèrida.

L'uomo, stroncato e forato a tradimento dal sicario, che lo aveva scambiato con un tale destinato a morte per atroce vendetta, giace svenuto sul lettuccio di morte.

Inutilmente le molte bende hanno costretto nella loro tenace bianchezza il corpo inanimato. Inutilmente i medici hanno usato e provato ogni arte.

Un braccio è quasi staccato dall'òmero. Una vasta ferita sotto il costato va in cancrena.

Avviene così che la pietà e la scienza abbandonino il morente nelle mani d'Iddio. S'allontanano vinti i medici; fugge inorridita ed oppressa la moglie.

Nel greve silenzio rimane solo, il morente, innanzi al suo Iddio. Solo con Dio.

Già la persona s'irrigidisce. Freddi già sono gl'immobili piedi. Arida la bocca. Premuto il corpo dissanguato entro l'invisibile stampo del sorcofago di rozzo granito.

Solo con Dio innanzi alla porta d'ogni mistero.

Ma nell'ultimo anelito della vita tenace, nel corto respiro che ancòra cerca d'affondare le sue malferme radici per entro l'offeso polmone, nello sforzo ch'estremo si oppone alla gelida mano che va sbarbando con lenta ferocia l'anima innervata nei capillari meandri dell'albero respiratorio, qualcosa rilutta e resiste.

Ed ecco un pensiero si forma, che sembra debba essere anche più forte della rapace. Ecco una fiamma tremante si riaccende sotto l'arco frontale, entro l'informe grigiume già vòto di sangue.

Un pensiero, un sospiro, una preghiera. Una preghiera. Dapprima lenta si svolge, poi debole si concreta, poi tremula sale; quindi più forte s'aderge, diventa parola, finisce in un grido:

«Aiutami, santo Francesco!».

E santo Francesco, eccolo, vola. Sono con lui due angeli bianchi, consolatori. Il Santo è a quel capezzale, da cui sono fuggiti gli uomini di poca fede. Pone le mani benedicenti sulle orrende ferite.

Oh, sono le mani, quelle, che hanno ricevute le Stimmate della Passione! Al loro contatto ogni ferita si chiude e si sana.

Ora l'infermo respira profondo e tranquillo, riaffondando le radici dell'anima sua nelle turbinose vie del sangue, per i sottili canali visitati da nuovo purpureo fiotto.

Scende su lui la parola del Serafico:

«*Quia fiduciam habuisti in me, ecce Dominus liberabit te*».

E un dolce sonno d'infante ridona al ferito pienezza di vita nell'intatta salute del corpo.

* * *

Questo ci racconta in un capitolo della *Sancti Francisci Assisiatis vita* il discepolo San Bonaventura. Questo ritrae nell'eccelsa basilica l'ignoto giottesco, col puro e maschio segno dell'arte appresa dal maestro.

Il fatto è accaduto nel secolo XIII, a Lèrida, in Catalogna.

* * *

Lèrida: nome d'italica gloria e martirio in terra di Spagna. Ansioso pensiero e tormento, ma orgoglio di madri italiane.

Lèrida: luogo d'antico miracolo francescano: luogo di nuovi italiani portenti.

Sopra le fiamme del tuo incendio appiccato da rossa barbarie, splende la luce d'una santità due volte romana.

Sopra il clamore della vile battaglia e della più vile imboscata; sopra l'inumano improvviso silenzio che fascia di tenebra i morituri, si leva dolce e solenne la parola del Santo italiano:

«Poichè hai avuto fede in me, il Signore è per liberarti».

In Cathalonia quoque apud Ilerdam accidit, virum quendam nomine Ioannem, beato Francisco devotum...

Oh, Lèrida, oh Gandesa, oh Tortosa, sacre alla gloria dei novelli legionari di Roma!

Federico Davide Ragni

Appunti di moda

Per signorine, piccola aureola rosa-vecchia; della stessa tinta sono i ricami del bolerino bianco.

Un tempo, le signore godevano di una vita più facile e non uscivano di casa che al pomeriggio con un insieme raffinato. Oggi le abitudini sono differenti. Occorrono dunque degli abiti da infilare in fretta che possono servire in molte occasioni, e che non possano facilmente di moda e il cui tessuto sia resistente così da sopportare d'essere piegato spazzolato e spiegazzato.

Per queste ragioni gli abiti chiari sono scomparsi dai nostri pomeriggi. I riquadri, tutti i grossi tessuti sono riservati allo stile sportivo con le stoffe variegate e le altre fantasie. Rimangono al pomeriggio i toni cupi e uniti che non attirano l'attenzione e si possono portare due o anche tre stagioni consecutive.

Per tutte queste ragioni il completo a giacca nero e aderente, ben tagliato gode il maggior successo. E' sobrio per le commissioni, le visite, gli appuntamenti, il the. Il corpetto o la camicetta, che la giacca ricopre, può variare e permettere tutte le eleganze.

I modelli in due pezzi sono sempre un po' più ricercati. Le maniche possono essere lunghe o al gomito; la scollatura aderente al collo o aperta davanti con risvolti. Come tessuti si preferiscono il panno, la maglia di seta. Come colori, oltre il nero sempre comodo, si notano i toni cupi del rosso, verde, marrone, talpa, turchino e un'azzurro intenso ma scurissimo.

Le donne generalmente sono in materia di eleganza di una ingegnosità perfetta. Sanno dare o far dare agli abiti un poco sorpassati una graziosa aria del momento che li rimette al gusto del giorno. E' così che un gallone ricamato, magliettato, un gioiello fantasia nuovo ed originale mutano l'aspetto d'un abito.

Gli abiti di merletto, abilmente combinati con pannelli mobili in tulle, molto ampi, che alleggeriscono il modello, le incrostazioni e le lunghe maniche in tessuto differente, offrono fei ci combinazioni per le riunioni familiari e mondane. Rischiarate gli abiti neri con lunghi fermagli lucenti o con collane dai multipli colori, con galloni dorati discosti ad arabesco. Disseminate un abito in crespo nero con pagliette nere o acciaio drappeggiate la cintura e se è in merletto terminatela su un fianco con un nodo in merletto rigido. Ricordatevi che il raso è estremamente in favore e sostituisce volentieri il velluto. Per le gonne lunghe gli effetti d'ampiezza si ottengono con pannelli in forma che partono dalla vita, con arricciature, pieghe e increspature.

Per questi eleganti abiti da pomeriggio si porteranno cappelli anche di paglia, ma lucidi di forma rialzata davanti ed appoggiata molto indietro, ed anche altre forme a paglietta.

Le guernizioni per i cappelli si fanno sempre in nastri, di grossa grana o in feltro, fibbie di galalite o rivestite in pelle scamosciata.

Per il pomeriggio grande è la varietà di scelta. Vengono impiegate leggere paglie lucidissime; altre trasparenti come tulle rasi, laccati, santini e feltri finissimi. Anche la paglia di Firenze viene usata alla creazione di originali modelli piatti e a tesa breve, piccoli capolavori di buon gusto e fine eleganza.

La tinta nera per il cappello di pomeriggio sarà ancora la preferita e spesso si accompagnerà ai lunghi guanti dello stesso colore per le toilettes più ricercate. Ma vedremo anche belle tinte chiare, e, qualche volta vivaci. Una novità sono le paglie ricamate a colori: i fiori godranno sempre più favore fra le guernizioni. Vedremo persino calotte o tese

Abito per signorina elegantemente moderno formato di satinato blu-corvo e di satinato bianco-avorio con punteggiature blu-corvo. Il cappellone è in paglia di Firenze.

tutte di fiori di sete leggere e organdis, nelle tinte più belle: pervinca, ciclamino, lilla giallo.

Ellebi

Bimbi alla Reggia per offrire alla Sovrana il salvadanaio dell'infanzia pro "Case del sole Savoia,,

ROMA, 10.

Stamane con una gentile e fresca cerimonia che sta a dimostrare ad un tempo il vivo senso di solidarietà umana che anche nell'infanzia il Fascismo ha saputo infondere il profondo attaccamento dei bimbi d'Italia per la Famiglia Reale, un foltissimo gruppo di oltre 1000 piccoli ha offerto al Quirinale il salvadanaio dell'infanzia italiana «Pro Casa del Sole Savoia».

L'iniziativa rimonta alle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte ed è dovuta a tre bambini che all'Augusto Principe inviarono i loro risparmi, accompagnandoli con una letterina in cui era detto che se l'amato Principe avesse gradito il regalo, sarebbe stato detto a tutti i bimbi d'Italia di imitare i tre donatori, affinchè, messi insieme tutti i piccoli risparmi, fosse possibile «fare una casa molto grande per i bambini malati». Da allora, il gruppo dei minuscoli, spontanei donatori si va facendo sempre più numeroso e stamane il grande cortile d'onore della Reggia ha risuonato delle voci argentine dei bambini i quali, fierissimi nelle loro uniformi della Gil, si recavano a fare omaggio a S. M. la Regina Imperatrice dei loro risparmi per la benefica istituzione.

Mentre una piccola folla di mamme sostava sotto i portici, i bimbi hanno asceso la grande scalea, ed attraversato le sale dell'appartamento d'onore, sono giunti nel salone da ballo ove ha avuto luogo l'udienza. Materna ed affabile, li ha ricevuti la Sovrana, circondata dalla sua Corte e i bimbi, vibranti di emozione profonda, le hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di affetto e di devozione. Erano bimbi appartenenti a tutti gli strati della popolazione, molti dei quali erano abbagliati dello splendore della Reggia, emozionati dalla presenza augusta della Regina Imperatrice, ma tutti erano egualmente fieri del dono che recavano con tanto spontaneo sentimento.

Le offerte comprendono quelle dei figli del Duce, dei bimbi dell'aristocrazia, ma sopratutto dei bimbi del popolo, e se in alcuni salvadanai erano biglietti di grosso taglio, in altri moltissimi, commovente significazione di un gesto simbolico, trascendente la portata materiale della offerta, era una pioggia di monetine di bronzo accumulate con gelosa cura, anche a costo di una serie di piccole privazioni.

Consegnati i salvadanai un gruppetto ha cantato con grazia infantile un inno che S. M. ha applaudito. E' seguita la distribuzione a tutti i piccoli donatori di un pacco di dolci che la Regina Imperatrice ha voluto consegnare personalmente, intrattenendosi affabilmente con i bimbi e suscitando continui applausi e calorosissime approvazioni. Un'altra prolungata manifestazione ha infine salutato S. M. la Regina Imperatrice quando l'Augusta Signora ha lasciato il salone da ballo.

Nuovamente gli appartamenti d'onore hanno risuonato del cinguettio dei piccini, che per la scala d'onore tutta adorna di piante di azalee in fiore, hanno fatto ritorno nel cortile. Quasi contemporaneamente S. M. la Regina Imperatrice appariva alla grande vetrata di fondo, accompagnata dal primo mastro delle cerimonie, dal cavaliere d'onore, nonchè dalle dame e dai gentiluomini della sua Corte per recare, con delicato pensiero, il suo saluto alle mamme in attesa. L'apparire della Augusta Signora ha suscitata una nuova entusiastica dimostrazione dei piccoli i quali, attraversato di corsa il cortile, si sono stretti intorno in un impeto di vivissimo entusiasmo, per gridarle ancora tutta la loro fierezza, per baciarle la mano, mentre le mamme acclamavano commosse. La dimostrazione si è prolungata intensissima fino a quando S. M., salita in automobile, ha lasciato la Reggia che echeggiava tutta delle grida argentine dei bimbi instancabilmente acclamanti.

INIZIATIVE NOBILISSIME

Il "Parco dell'Orso,,

Proprio di recente i giornali hanno dato notizia che un orso era stato segnalato sulle giogaie della Val Camonica, ed aggiungevano che la superba fiera «proveniva probabilmente dalle montagne trentine». E' infatti ormai accertato, anche se non molto noto, che gli ultimi esemplari del tipico orso bruno delle Alpi *(Ursus arctos arctos L.)* sono stanziali ormai esclusivamente in alcune valli selvagge del Trentino occidentale e precisamente in quelle di Tòvel (Brenta), di Genova (Presanella) e di Fumo (Adamello), mentre sono scomparsi completamente da ogni altro settore delle Alpi, anche dalla Svizzera e dal Tirolo.

Una tale constatazione è ben triste, quando si pensi che poco più di cent'anni addietro, durante il regno italico di Napoleone, gran parte dell'attuale Venezia Tridentina era chiamata scherzosamente negli ambienti burocratici «il Dipartimento dell'Orso», per la sua frequenza nella regione.

In poco più di un secolo, per le incessanti decimazioni da parte di cacciatori poco scrupolosi, si è giunti a ridurre il numero degli orsi da parecchie centinaia a forse una quindicina di individui. Dalla taglia messa un tempo lontano dal Governo austriaco per sfollarne le foreste, si è giunti all'estremo opposto, ossia al divieto di caccia. Provvedimento quanti mai opportuno, poichè l'orso è una fiera bonaria, che non attacca mai l'uomo, piuttosto vegetariano che carnivoro, che non fa strage di selvaggina, che non rovina nè i boschi in cui abita nè le piantagioni.

Ma il semplice divieto di caccia non si è dimostrato sufficiente. Nonostante la forte multa, gli orsi sono continuati a scomparire sempre più rapidamente: dal 1856 al 1912 nel solo Trentino ne furono abbattuti 77, e in tre quarti di secolo si può calcolare che ben 200 individui furono soppressi. La ricca pelliccia e il genere di selvaggina, ultima delle grandi belve nostrane, sono delle poste troppo ambite per non tentare fortemente i cacciatori.

Un valoroso quanto modesto naturalista trentino, il cav. Guido Castelli, dedicò nel 1935 un intero volume all'orso. Quest'opera classica che riscosse schiette e vive lodi dagli zoologi di tutta Europa, espone con la scorta di una copiosissima documentazione molto chiaramente la situazione: la specie del tipico orso bruno delle Alpi è ormai prossima alla distruzione completa e irrimediabile. Questa importante entità faunistica, i cui costumi sono tuttora poco conosciuti malgrado le molte dicerie e leggende sul conto degli orsi, conta ormai poco più di una diecina di individui che, ad ogni stagione che passa, sono esposti a cadere uno dopo l'altro sotto il piombo dei cacciatori di frodo. Fra brevissimo tempo la specie dell'orso *verrà cancellata da quelle viventi* e figurerà solamente impagliata nei musei. Noi italiani che ne siamo gli ultimi custodi non vorremo certamente macchiarci di un simile demerito verso la Scienza per semplice condannabile negligenza. Necessita dunque proteggere con efficacia l'orso bruno, ora che ne siamo ancora, ma appena, in tempo, analogamente a quanto è stato fatto con successo nell'Abruzzo per la sottospecie dell'orso «marsicano». Se nel 1934, a proposito dell'istituzione del Parco dello Stelvio, S. E. Marescalchi si rallegrava che questo avrebbe servito a proteggere l'orso durante i suoi *passaggi* nella zona, tanto più opportuno — osserva sempre il Castelli — è l'istituire un Parco di protezione nel gruppo di Brenta, ove l'orso è *stanziale* e si riproduce.

Le stesse considerazioni esponeva il sen. Carlo Bonardi, Presidente della Consociazione Turistica Italiana, per l'Adamello.

Era chiaro che i due identici progetti riguardanti due gruppi montuosi contigui e, per svariati motivi, presentanti fortissime analogie naturali, dovessero fondersi in uno solo.

L'idea di un *Parco Naturale di Protezione dell'Adamello e del Brenta* è ora propugnata caldamente, oltre che dai succitati, dai più insigni naturalisti nostri e da elette personalità, tra cui il Principe Francesco Chigi della Rovere, il senatore conte Giacomo Gallarati Scotti, il prof. de Beaux, il prof. Corti ed altri.

Il Parco progettato però dovrebbe essere uno sviluppo, un perfezionamento del parco di tipo italiano. Esso cioè dovrebbe essere un parco *totalitario*, ossia destinato a proteggere non un'unica specie biologica bensì tutte le specie sia animali che vegetali della regione, in modo da offrir un vero e proprio osservatorio per gli studiosi. Esso varrebbe inoltre a suggerire la soluzione più razionale di vari problemi di economia montana, oltre che a riservare ai turisti e agli alpinisti una impareggiabile regione alpina nella sua genuina selvatichezza. Sarebbe dunque un'altra nobilissima benemerenza scientifica che l'Italia fascista potrebbe vantare di fronte alla quale piccole difficoltà di conciliare qualche interesse locale o di superare qualche male intesa e ingiustificata ostilità di cacciatori dovrebbero cadere per il prestigio e coscienza scientifica della Nazione.

F. S.

Ceneri e faville

Sfrondata di alcuni scritti che hanno trovato sede più adatta in altri volumi dell'Edizione Nazionale, esce puntualmente presso l'Editore Zanichelli la prima serie di «Ceneri e Faville». Articoli, recensioni, lettere a giornali e riviste, epigrafi, si addensano nelle nitide pagine dell'interessante volume, arricchito, come gli altri, da minuziose ed esaurienti note. Nè il titolo, impostogli dal Maestro stesso fin dalla prima raccolta delle opere, potrebbe essere più appropriato: ceneri di una vita e di una morale che sono ben morte, in questo nostro rinnovato clima spirituale, faville vivide della sempre affiorante e geniale passionalità dell'artista. In capo al volume, l'avvertenza dell'autore per la prima edizione si conclude con una affermazione così alta e nobile che fa inchinare una volta di più davanti al Maestro come ad una delle più grandi figure di artista, di educatore, di italiano.

«... affermo di non essermi mai contraddetto. In politica, l'Italia su tutto: in estetica, la poesia classica su tutto: in pratica, la schiettezza e la forza su tutto».

La cronaca di Udine

Fiori di S. E. Starace per Pio Pischiutta

Nell'anniversario della morte di Pio Pischiutta, squadrista della Disperata, la memoria del primo Caduto friulano per la Rivoluzione è stata ieri esaltata con austeri riti. A cura del I° Gruppo Rionale che s'intitola al nome del Caduto è stata deposta nel Sacrario della Casa del Littorio una corona d'alloro.

In Camposanto è stato recato all'Ara dei Caduti un fascio di fiori, omaggio di S. E. il Segretario del Partito.

Alle ore 8, nella chiesa del Redentore, a cura dell'Associazione Caduti per la Rivoluzione, è stata celebrata una Messa di suffragio.

Ai riti sono intervenute rappresentanze del Direttorio del Fascio, dell'Associazione Caduti per la Rivoluzione, degli squadristi e del Gruppo Rionale «Pischiutta».

Il ritorno a Udine dei collegiali della Gil

Fasci di alloro del Foro Mussolini ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

E' rientrata ieri mattina in sede la rappresentanza del Collegio Magistrale della G.I.L. reduce dalle memorabili manifestazioni romane cui ha partecipato unitamente agli Accademisti ed altri Collegi della Gioventù Italiana del Littorio, in onore del Führer.

Il treno giungeva alla nostra stazione alle ore 11.5 e subito dall'apposita carrozza discendevano i collegiali, ordinatissimi e freschi, ben curati nella singolare e bella uniforme. Agli ordini dello ufficiale addetto, si sono ammassati lungo il marciapiede per ricevere il primo saluto del Comandante del Collegio Magistrale della G.I.L. cav. uff. prof. seniore Sergio Bernardinis ch'era accompagnato dal Vice Comandante Federale della G.I.L, dal preside del Collegio Magistrale e da altri ufficiali della Scuola. Fatto segno alla particolare ammirazione della folla che animava la stazione ferroviaria, il reparto di giovani collegiali usciva sul piazzale esterno dove veniva passato in rivista dal Comandante e dal Vice Comandante. Poi con una serie di movimenti eseguiti alla perfezione, inquadrati, si sono avviati alla Casa del Littorio per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione deponendo nel Sacrario un fascio di alloro del Foro Mussolini, legato con un nastro azzurro recante la dedica: «Il Collegio Magistrale della Gil ai Caduti della Rivoluzione».

I giovani sono stati poco dopo passati in rassegna dal Segretario Federale il quale ha rivolto loro parole di compiacimento e di esortazione a perseverare nello studio. Quindi, sempre inquadrati, i baldi giovani, dal volto dei quali traspariva l'orgoglio e la piena letizia delle storiche giornate trascorse nella città eterna, si sono recati in piazza Vittorio Emanuele dove hanno rinnovato l'omaggio del fascio di alloro in onore dei Caduti per la Patria. Infine, sempre ammiratissimi dalla folla dei cittadini che sostava ai bordi della strada al loro passaggio, i Collegiali sono rientrati in sede.

Il nucleo arditi a S. Vito al Tagliamento

Alla presenza delle maggiori Gerarchie, il giorno 29 c. m., alle ore 9, avrà luogo in S. Vito al Tagliamento l'inaugurazione del locale nucleo arditi d'Italia «P. Battiston», con benedizione del gagliardetto gentilmente offerto dalla madrina, signora Teresa Zanier.

Alla manifestazione converranno tutti i nuclei dipendenti della Sezione di Udine e le sezioni sorelle delle provincie limitrofe, come da disposizioni diramate con bollettino.

Tutti gli arditi di Udine e vicinanze sono invitati di passare alla sede per informazioni e mettersi in nota per partecipare numerosi alla manifestazione per testimoniare la solidarietà che unisce ogni camerata sia della grande guerra, sia reduce della conquista dell'Impero, che dalla terra spagnola, in fraternità di vita e di spirito sotto un unico simbolo: la grandezza della Patria.

Le adesioni per Udine si ricevono in sede entro il 20 c. m., i giorni seguenti: martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21; sabato dalle ore 15 alle 16.

Adunata dei fanti del settore Est

Il capo del settore Est della sezione provinciale dell'Associazione nazionale del fante, camerata Romeo Rosso, invita tutti i fanti tesserati o non, appartenenti al settore, ad intervenire alla importante riunione indetta per venerdì 13 corrente alle ore 20.30 presso la sede sociale, trattoria «Alla buona vite», per comunicazioni riguardanti l'adunata nazionale che si svolgerà com'è noto sui campi di battaglia ed anche nella nostra città, capitale della guerra, nei giorni 27, 28, 29 corrente mese.

L'inaugurazione del gagliardetto del R. Liceo Scientifico

Ieri nella Biblioteca opportunamente addobbata per l'occasione, il R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» ha inaugurato il proprio gagliardetto di recente istituzione.

La cerimonia, che si è svolta in forma austera e semplice, perfettamente aderente alla serietà della scuola, è stata onorata dall'intervento del R. Provveditore agli Studi prof. Ciro Bortolotti. Dopo la benedizione della nuova insegna impartita dall'insegnante di religione sac. prof. Freschi, che ha voluto aggiungere brevi parole ai giovani, la gentile consorte del Vice Preside, signora Anna Capitolo, ha liberato dal bianco velo che lo ricopriva, il nuovo fiammante gagliardetto tra gli applausi della scolaresca riunita. — Una alunna ha offerto alla madrina con gentile pensiero un mazzo di fiori.

Ha preso quindi la parola il Vice Preside prof. Guido Capitolo che ha tracciato in rapida sintesi un quadro della scuola qual'era nella concezione della vecchia Italia demo-liberale e quale è diventata invece nell'Italia fascista. Mentre prima la scuola era seguestrata dalla storia e dalla vita, oggi è la vita stessa: vita fascista, cioè piena e integrale; esaltatrice della personalità, che come vuole il Duce, è autonomia e spontaneità, ma è anche ordine, disciplina e conquista faticosa sulla natura che è in noi e fuori di noi. Le belle parole del prof. Capitolo riscuotono vivi consensi da tutti i presenti.

Ha parlato infine il prof. Bortolotti, il quale ha rievocato le figure di educatori che si sono susseguiti nella direzione del nostro Liceo Scientifico: primo fra tutti il compianto e non dimenticato prof. Musoni che fu veramente il fondatore della nostra Scuola. Ha concluso formulando l'augurio che i giovani del Liceo Scientifico continuino nella tradizione di studio e di serietà che la scuola vanta.

La cerimonia si è conclusa col saluto al Duce ordinato dal Provveditore Bortolotti e al quale ha fatto eco un poderoso «A Noi» di tutta la scolaresca.

Conferenza al Gruppo «Giuseppe Gentile»

Nella vasta sala del V Gruppo Rionale, il prof. don Aldo Moretti ha tenuto sabato sera una conferenza sul comunismo. Il prof. Moretti parlò del concetto materialistico di supervalutazione della produzione dalla quale ne deriva la necessità di collettivizzare la proprietà e la necessità di istituire un regime di terrore in cui non c'è nessuna preoccupazione per leggi di giustizia, essendo nel bolscevismo spenta ogni idealità spirituale. Descrisse l'attività ed i metodi della Ghepeù nella lotta contro la religione. Si fermò più a lungo sul trattamento bolscevico della famiglia, additandone gli effetti disastrosi e concluse dando un quadro del fallimento economico sovietico. Invitò infine i presenti a un tributo d'ammirazione al Duce e ai nostri soldati che in Spagna col sangue e la lotta difendono la nostra civiltà che è la civiltà dei secoli.

Recita del Gruppo Beltrame nel teatro di Colugna

Domenica scorsa, nel teatro del Dopolavoro di Colugna, la filodrammatica del «Gruppo Beltrame» ha recitato la brillante commedia comico-sentimentale di Mario Morais «L'Avvocato difensore».

Tutti gli interpreti sono stati calorosamente applauditi e chiamati più volte alla ribalta. Ottimo, come sempre, è stato il direttore artistico della filodrammatica, Silvio Sattolo che ha interpretato in modo meraviglioso, dimostrando una padronanza assoluta della scena «Bepi Carantan». Buone doti d'artista hanno pure dimostrato Vittorio Bulfone nell'interpretazione di «Anzolo», Liliana Vicario in «Pina», Liliana Feruglio nella parte di «Nina».

Negli intervalli hanno suonato delle marce gli allievi della banda del locale Dopolavoro. Il valoroso complesso filodrammatico ha lasciato nel pubblico il più gradito ricordo ed il desiderio di un'altra recita.

Musiche antiche e salmi in S. Maria di Castello

Sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, alle ore 21 di oggi mercoledì, l'«Ottetto violinistico Antonio Vivaldi», istruito da Vittorio Fael e il prof. Federico Davide Ragni, Direttore della Sezione dell'Istituto di cultura fascista, svolgeranno nella Chiesa di S. Maria di Castello, aperta per concessione dell'autorità ecclesiastica e della direzione del Civico Museo, il già pubblicato programma di antiche musiche e di Salmi davidici.

Si accederà dal cancello di piazza Vittorio Emanuele.

Pellegrinaggio salesiano a Torino

Come fu già annunciato al convegno salesiano dello scorso dicembre, quest'anno avrà luogo il pellegrinaggio friulano a Torino. Indetto dalle Unioni ex allievi e cooperatori di Udine, il pellegrinaggio si svolgerà dal 29 agosto al 3 settembre p. v.

Direttore spirituale sarà il prof. don Ugo Masotti, e direttore tecnico il sig. Ottavio Battaglia. La data è stata scelta dal lunedì 29 (mattino) al sabato 3 (mattino) onde dar modo di parteciparvi anche ai sacerdoti.

Il pellegrinaggio a Torino comprende, oltre le visite alle opere Salesiane del luogo, la gita alla Casa di don Bosco, quella a Superga, e una fermata di 12 ore a Milano, nel ritorno.

Il programma dettagliato verrà reso pubblico fra breve. Così pure la spesa verrà resa nota appena possibile; sin d'ora possiamo assicurare che essa sarà mite, onde favorire l'intervento di molti.

Al pellegrinaggio possono partecipare tutti coloro che lo desiderano, anche se non iscritti alle Opere Salesiane.

Latte non commerciabile

Natalina Gobessi in Freschi da Colugna è stata dichiarata in contravvenzione e denunciato perchè vendeva latte non commerciabile.

La giornata del C.A.I. in Carnia

La Società Alpina Friulana, la Sezione di Gorizia del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro hanno organizzato per domenica 15 corrente una gita in Carnia con il seguente programma:

Ore 7.11 arrivo alla stazione dei consoci goriziani; ore 7.15 partenza in autocorriera da piazza Vittorio Emanuele per Tolmezzo a Casanova (m. 320); ore 8.30 partenza a piedi per Fusèa (metri 698), Cazzaso, e Sella Duron (m. 1086); ore 12 arrivo a Cima del m. Cuàr (m. 1355) colazione al sacco; ore 14 discesa per Sezza e Zuglio; ore 16: arrivo a Zuglio e visita agli scavi archeologici; ore 18: partenza in automezzo: breve fermata a Tolmezzo; ore 20 arrivo a Udine; ore 20.22 partenza per Gorizia.

La visita agli scavi di Zuglio, che verranno illustrati ai gitanti da persona competente, sarà non ultima attrattiva della gita, del resto amenissima, per facilità di percorso e vastità di panorama.

G. U. F

Orario d'esami

E' visibile, presso la sede del Gruppo Universitario fascista friulano, l'orario degli esami di tutte le facoltà della R. Università di Padova.

Offerte alla Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico

Il Preside ed i professori del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» hanno versato alla «Cassa scolastica» la somma di L. 135 in memoria del compianto prof. Silvio Pressacco.

Gli alunni della 2ª A) Inferiore dello stesso R. Istituto, hanno versato la somma di L. 70 in memoria della loro amata compagna Giulia Narducci.

Gli esami al Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» comunica che le domande per l'ammissione agli esami di Maturità classica devono essere presentate entro il 15 corrente mese, mentre quelle per tutti gli altri esami: ammissione ed idoneità, devono essere presentate entro il 31 corrente mese, presso la Segreteria dello Istituto.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Tonini Cantarutti: Doria e Fantini, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Maria Tonini Cantarutti: Ditta Basevi, lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Maria Tonini Cantarutti: rag. Renato Bettina, L. 20; famiglia Pietro Modotti, 10; fam. Luigi D'Odorico fu G., 20; Virginia e Quinto D'Aronco, 10; fam. Carlo Quarina, 25; famiglie Marangon, Marini e dott. Bechi, 30.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Nardini: Enrica Masizzo Zucchiatti, L. 10.

Alle Orfanelle di via Riris. — Per onorare la memoria di Maria Tonini Cantarutti: Giuseppe Mascherin, L. 10.

Altre offerte

Alle Dame di Carità. — In memoria di Maria Tonini: Ditta Romanelli e Somma lire 20. — In memoria di Lina Albrizio in Prevedello: Antonietta Prevedello lire 50 — In memoria del prof. Pressacco: famiglia Cimolino lire 20.

Al Rifugio Bambino Gesù — In memoria di Cecilia Rizzardi vedova Pavoni: Maria Rizzardi ved. Moro lire 15.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli — Mons. Faranchini lire 20; prof. don De Liva lire 10 — D. L. G. lire 5 in morte di Cantarutti-Rizzi Maria, gli agenti ed operai della Ditta Orter lire 75.50. Feruglio Gio Batta lire 5.

Alle Orfanelle di via Riris — In memoria di Cesare Cozzi: Antonio Pirioni lire 10.

Alle Dame del Redentore. — Per onorare la memoria di Maria Tonini: Matilde Bearzi ved. Tonini L. 30.

All'Istituto Tomadini — Famiglia Nonino in morte di Maria Dell'Angelo in Nonino lire 20; gli amici di famiglia, in morte di Lina Albrizio in Prevedello lire 100.

Alla Cucina Popolare (per buoni da distribuire ai poveri): in memoria di Cesare Cozzi: i dipendenti del Lanificio Udinese lire 40.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 15 maggio

Con domenica prossima 15 maggio andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario estivo, su tutte le linee principali e secondarie:

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio:
Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano:
Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 18.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale:
Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.15 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
Ore 3.20 A (***) — 6.10 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro:
Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale:
Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.

(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.

(***) Idem.

(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

La scomparsa di un ex combattente

Dopo breve malattia, nelle prime ore pomeridiane di ieri si spegneva Otello Piazzogna, noto commerciante, assai stimato in città e in provincia.

Aveva 44 anni; bella figura di combattente della grande guerra, aveva saputo distinguersi per ardimento e valore meritandosi anche delle ricompense. Era fiero di aver fatto parte di quelle gloriose «Cravatte Rosse» che sul Podgora e ad Alave di Piave seppero scrivere pagine di puro eroismo. Semplice e modesto, dotato di un animo buono e generoso, affettuosissimo con i suoi familiari, premuroso con tutti, lascia largo e profondo rimpianto. Particolarmente nella famiglia dei Fanti udinesi che consideravano il ten. Piazzogna uno dei migliori camerati.

Alla famiglia, ai fratelli, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Invito ai Fanti

Il Gruppo di Udine dell'Associazione Naz. del Fante, ricorda che i funerali del camerata sottotenente Otello Piazzogna, seguiranno oggi alle 14 partendo dall'Ospedale Civile, i fanti del Gruppo di Udine e specialmente gli iscritti al Gruppo «Cravatte Rosse» sono tenuti a parteciparvi. Divisa regolamentare.

Si aggrappa accidentalmente al campanello d'allarme

Giorni or sono sul treno Gemona-Pinzano viaggiava anche Antonio Coletti di Lorenzo da Forgaria. Ad un tratto costui, nel percorso Pinzano-Forgaria, si aggrappava alla maniglia del segnale d'allarme, provocando l'immediato arresto del treno. Accertate — da parte del personale del treno — le cause di tale segnale, il Coletti veniva denunciato all'autorità giudiziaria.

L'arresto d'un oltraggiatore

L'altra sera, il vigile urbano Moreale di servizio al semaforo all'imbocco di via Aquileia, redarguiva ed invitava certo Leonardo Valerio fu Felice dimorante in vicolo Taschiutti ad allontanarsi e non importunare le persone che stavano sedute fuori del Bar Odeon. Per tutta risposta il Valerio si esprimeva con una frase oltraggiosa e poi se n'andava; veniva però raggiunto poco lontano dal vigile e, non senza fatica, accompagnato in Caserma e poi in Questura, da dove passava alle carceri.

STATO CIVILE DI UDINE

8, 9 e 10 Maggio 1938 XVI

Nati:	**6**
di cui 0 di altri Comuni	
Morti:	**8**
Matrimoni:	**2**

Riassunto settimanale

dall' 1 al 7 Maggio XVI

Nati:	**37**
Morti:	**35**
Matrimoni:	**11**

Nascite

Legittimi: Venier Rita di Giuseppe — Vicario Mercedes di Giovanni — Rossi Maria di Luigi — Sello Claudia di Giovannino — Peressutti Bianca di Arturo — Modotti Franco di Daniele.

Morti

Zamò Pietro fu Domenico di 82 anni contadino — Casarsa Luigia ved. Piccoli fu Luigi di 68 anni casalinga — Pacco Giona fu Gio Batta di 54 anni agricoltore — Grando Martini Anna fu Giovanni di 61 anni casalinga — Uliana Giuseppina ved. Mattiussi di 72 anni casalinga — Miotti Pantaleone Maria di Pietro di 28 anni casalinga — Del Fabbro Angelo fu Giovanni di 65 anni pensionato — Bertoni Fulgenzio fu Pietro di 77 anni sarto.

Matrimoni

Bianchi Pietro pensionato con Sambucco Maria casalinga — Patriarca Guido fattorino con Feruglio Alba sarta.

NOTE STATISTICHE

del giorno 8 maggio XVI

Emigrati: N. —.
Immigrati: N. —.
Ricoveri ospedalieri: N. 4.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provv.: N. —.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. —.
Libretti di lavoro a minorenni: N. —.
Libretti di lavoro a maggiorenni: N. —.
Operai collocati al lavoro: N. —.

Giorno 9 maggio XVI

Emigrati: N. —.
Immigrati: N. —.
Ricoveri ospedalieri: N. 9.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provv.: N. —.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. —.
Libretti di lavoro a minorenni: N. —.
Libretti di lavoro a maggiorenni: N. —.
Operai collocati al lavoro: N. —.

CRONACA MESTA

Funebri Maria Tonini

Sono state rese domenica le estreme onoranze alla salma della compianta signora Maria Cantarutti consorte del cav. Romolo Tonini, spentasi a 74 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta nello scrupoloso adempimento dei propri doveri di sposa e di madre, nel lenire i dolori altrui obbedendo all'impulso schietto e generoso dell'animo suo.

Il mesto corteo si è mosso dal viale Ledra; fino alla carrozza funebre, la bara veniva trasportata a braccia dagli operai della ditta Tonini; molti di questi reggevano pure le corone inviate dalle figlie, dai generi, dalla famiglia di Giuseppe Filipponi; sulla carrozza era la corona del marito nel mentre sulla bara posavano i fiori dei nipotini. Reggevano i cordoni le signora Teresa Daniotti, Maria Taddio, Luigia Tonsic e Angelina Comuzzi. Accompagnavano la salma il marito, le figlie, i generi, i nipoti e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia, nonchè una folla numerosa di signore e di cittadini.

Dopo le esequie celebrate con messa letta nella parrocchiale del Redentore, la salma è stata trasportata al Cimitero ove è stata tumulata nella tomba di famiglia. Ai congiunti e particolarmente al marito cav. Romolo Tonini, le nostre condoglianze.

MINIME DI CRONACA

Appiedato è rimasto l'altro giorno il maresciallo del Genio, Alfio Russo di 45 anni dimorante in via Pisino; la bicicletta era riposta nell'atrio di casa.

Una caldaia di rame è stata rubata a Francesco Del Negro di 53 anni di via delle Acque. Il danno ascende a circa 100 lire.

Dal pollaio di Olga Gori di 39 anni di via Cividale sono state rubate l'altra notte, tre galline.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì 11 maggio (131-234). S. Giovanna d'Arco

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 10: temperatura massima 14.2 alle ore 9; minima 13.2 alle ore 8.5. Pioggia mm. 8.5.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: La vasta area depressionaria che si estende dalla Scandinavia attraverso la media Europa sull'Italia e il Mediterraneo centrale presenta due minimi uno approfondito in prossimità della Sardegna e l'altro alquanto colmato a nord della Svezia. Il rimanente d'Europa è in regime anticiclonico con aree di massima ad ovest dell'Iberia e a est dei Carpazi. Sull'Italia permane quindi lo afflusso di masse di aria mediterranea che verranno gradualmente sostituite da correnti settentrionali di aria continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente perturbato con cielo nuvoloso e coperto e precipitazioni intermittenti. Lento miglioramento sul Tirreno attraverso irregolari schiarite.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21: «Io e te» (piccolo dramma di una vita felice) tre quadri in tre tempi di Paola Riccora.

Gruppo Milano - Ore 21: «Mirella», operetta in tre atti di E. Pailcani, musica di Pietro Ostali.

Gruppo Firenze - Ore 19.10: Concerto della banda dei RR. CC. diretto dal m. Luigi Pirenei. — 20.30: Concerto di musiche brillanti diretto dal m. Gioacchino Angelo — 21.30 (circa): «Al Gatto bianco» ritrovo di autori e dicitori di canzoni.

Trattoria comunale

Mattina: Risotto, pasta e fagioli, filetto di bue, cotechino, contorni.

Sera: tagliatelle al sugo, riso e patate, vitello in umido, contorni.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i seguenti prezzi per i giorni 10 e 11 maggio:

Verdure: aglio all'ingrosso da 50 a 60; al minuto da 0,65 a 0,90 — asparagi da 160 a 240; da 2 a 3,20 — porro d'aglio da 70 a 80; da 0,90 a 1,10 — biette da 70 a 100; da 0,90 a 1,40 — broccoli in fiore da 100 a 130; da 1,30 a 1,80 — carciofi comuni da 15 a 24; da 0.20 a 0,32 — carciofi mori da 30 a 35; da 0,40 a 0,45 — carciofi di Chioggia a 45; a 0,55 — cappucci da 70 a 80; da 1 a 1,30 — cicoria da 100 a 130; da 1,30 a 1,60 — cipolla napolentana da 130 a 160; da 1,80 a 2,30 — carote da 30 a 70; da 0,40 a 0,95 — finocchi da 80 a 90; da 1,10 a 1,40 — insalata piccola da 70 a 100; da 0,90 a 1,40 — insalata grande da 30 a 60; da 0.40 a 0,85 — patate nostrane da 40 a 50; da 0.50 a 0,60 — patate nuove da 90 a 120; da 1,20 a 1,50 — piselli nostrani da 180 a 140; da 1,80 a 2,10 — piselli verdoni da 60 a 100; da 0,85 a 1,50 — radicchio verde da 40 a 50; da 0.50 a 0,70 — radicchio sfogliato da 60 a 90; da 0,80 a 1,30 — spinaci da 30 a 50; da 0.40 a 0.70.

Frutta: arachidi all'ingrosso da lire 480 a 500; al minuto da 5,50 a 6,10; — arance comuni da 200 a 230; da 3 a 3.50 — arance biondo misto da 250 a 320; da 3,50 a 4,70 — banane da 380; a 4.60 — fichi secchi comuni da 160 a 180; da 2,10 a 2,40 — fichi secchi corona da 220 a 240; da 2,70 a 3,10 — limoni lire 42 la cassa; da cent. 15 a 25 — Mele Canadà da 200 a 350; da 3 a 5,40; mele Rosa Mantovana da 180 a 300; da 2,60 a 4,50 — mele Anurche da 170 a 320; da 2,50 a 4,00 — mele Tirolo extra da 250 a 350; da 3,80 a 5,30 — mele comuni da 140 a 160; da 2 a 2,40 — nespole da 150 a 220; da 2,20 a 3,30.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'ing. dott. Aldo Zannini è stato testè insignito della onorificenza di Cav. Uff. della Corona d'Italia. Tale onorificenza è un giusto riconoscimento dei meriti acquisiti dall'ing. Zannini quale valente ed attivo funzionario delle FF. SS. — Fiduciario dei Ferrovieri fascisti e Presidente del Dopolavoro ferroviario.

E' bene ricordare che in questa ultima sua qualità superando non lievi difficoltà è riuscito a dare ai Ferrovieri la nuova sede del Dopolavoro Ferroviario in Via Cernaia 2 tanto apprezzata ed ammirata.

SCHERMI

«Il passeggero muto»

Il passeggero muto è un... morto (più muto di così...) che viaggia in un baule. Il film manda un poliziotto dilettante alla ricerca dell'assassino, il quale, dopo una serie di avventure e di peripezie, viene preso, chiuso in un baule e spedito dritto, dritto a Scotland Yard.

Buona questa idea di far fare all'assassino, la fine del morto. Ma di buono non c'è solo questo; c'è anche ciò che, trattandosi di un film poliziesco, non si può raccontare.

Al «Cecchini». — pi-va

Due mesi dopo...

Due mesi or sono tale Alvise Rizzi di 38 anni, dimorante in via Milano, veniva munito di regolare foglio di via dalle autorità di Padova ed inviato a Udine. Il Rizzi non ottemperava agli obblighi derivantigli da tale foglio e ieri mattina veniva pertanto arrestato dagli agenti della Squadra Mobile, mentre sostava nei pressi del Municipio.

Grande avvenimento all'«Odeon»

Varietà dei Fratelli De Rege

Da domani giovedì a tutto domenica, sulle scene dell'«Odeon» agirà in eccezionalissimo avanspettacolo «ALLEGRO BAR» di spensa del buon umore ideato e sostenuto dagli insuperabili ed inesauribili comici moderni Fratelli De Rege; artisti mai stati a Udine, ma notissimi anche a noi attraverso il cinema; e per i trionfali successi ottenuti per più anni nella compagnia Schwarz dove i fratelli De Rege, erano gli animatori comici.

La formazione dell'«Allegro Bar», comporta un varietà di suprema bellezza e di squisita eleganza; un signorile assieme composto dalla celebre cantante italoviennese Hilde Felden, dalla vedetta internazionale Joris Mutzy, e dalle meravigliose ballerine soliste del Balletto Joris, in assieme classico, moderno e grottesco; bellezze rare che rappresentano Roma, Berlino, Vienna, Budapest Parigi, Londra, Broadway.

A tale imponente spettacolo di varietà, domani andrà allo schermo il più allegro film della stagione: «La casta Susanna», dalla celebre operetta di Gilbert; situazioni briose e piccanti, in un atmosfera di lusso e di eleganza, travolgente di musica e di canzoni cantate in italiano. Ne sono interpreti: Henry Garat; Raimu; Meg Lemonnier.

Oggi pertanto all'Odeon, ultimo giorno del romanzesco film «Le perle della Corona», e fuori programma i due documentari sul «Trionfale viaggio del Fuehrer in Italia».

ASTA PUBBLICA

Lunedì 16 maggio ore 10 avrà luogo presso la Casa di Invalidità e Vecchiaia di Udine (Via Pracchiuso) un'asta pubblica per la vendita di terreno sito in Laipacco.

Informazioni presso l'Ufficio Segreteria.

Il Presidente: *Rubbazzer.*

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *LE PERLE DELLA CORONA.* Colosso internazionale. Fuori programma: «Il viaggio del Fuehrer in Italia». Successo grandioso. Ore 17.

SAVOIA — *ANIME SUL MARE.* — Il dramma più appassionante nell'intera storia del mari. Gary Cooper e Frances Dee. Ore 17.

IMPERO — *IL DIAVOLO A CAVALLO.* Dinamiche avventure, romanzesco appassionato; nuovo capolavoro a colori di grande successo. Ore 17.

CECCHINI — *IL PASSEGGERO MUTO.* Capolavoro d'avventure sensazionali. Un film giallo con interpreti John Loder e Mary Newland. Ore 17.

Teatri

DOPOLAVORO FERROVIARIO — Seconda recita della Compagnia Italiana A. R. S.: «L'URLO» di Benedetti. Ore 21.

Notizie e interessi della Provincia

Da Pordenone

In ricordo di Pio Pischiutta

Ricorrendo ieri il diciassettesimo anniversario dell'eroico sacrificio di Pio Pischiutta che, colpito a tradimento da piombo comunista, immolò la sua giovanissima vita per l'ideale, i camerati della Vecchia guardia, con a capo il Segretario politico, si sono recati davanti al Cippo dedicato ai Caduti fascisti, vi hanno deposto un omaggio floreale ed hanno compiuto il rito dell'appello fascista, osservando un minuto di raccoglimento.

Gli squadristi pordenonesi hanno poi telegrafato alla Madre del Caduto la testimonianza del più affettuoso e reverente ricordo.

Il giuramento delle reclute dei Cavalleggeri Saluzzo

Nel giorno celebrativo del secondo annuale della fondazione dell'Impero, al Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo che Pordenone si onora di ospitare, si è svolta una significativa e simpatica cerimonia: il giuramento delle reclute, di due giovanissimi ufficiali e la consegna della croce di guerra al valor militare ad un valoroso ufficiale.

A lato del bel monumento ai Caduti del Reggimento, nel piazzale interno della Caserma, era stata costruita la tribuna per le Autorità che sono intervenute numerosissime. Abbiamo notato la Medaglia d'oro I. seniore comm. G. De Carli; il senatore gr. uff. prof. Federico Flora; il col. commendator Fedeli comandante l'Aeroporto di Aviano; il Podestà cav. ing. Enrico Galvani; il Vice Segretario politico camerata M. M. Pesante; il Presidente del Tribunale comm. dott. Cazzamali ed il Procuratore del Re cav. dottor Dell'Antonio; la Segretaria del Fascio Femminile co. Elena Cattaneo Raetz; i colonnelli di Cavalleria in congedo comm. Bosso e comm. Dolfin; il I. seniore cav. Polon; i C. M. Pagotto e Pavan e molti altri.

Era intervenuto anche un bel reparto di formazione della GIL composto di giovani fascisti e di avanguardisti al comando del S. C. M. rag. Vettorini, comandante del Fascio Giovanile di Combattimento.

Tutto il Reggimento, appiedato, era schierato in armi davanti al Monumento ai Caduti. Lo stendardo, scortato dalla scorta d'onore, è stato accolto dagli onori dovuti al glorioso drappo tricolore che tanta gloria assomma tra le sue pieghe.

Il col. comm. Mazza ha quindi rivolto alle truppe, e segnatamente alle reclute, belle e vibranti parole di incitamento a compiere sempre il proprio dovere per la vita e per la morte, al servizio del Re e della Patria e agli ordini del Duce. Si disse sicuro che i nuovi soldati sapranno essere degni degli eroici cavalleggeri Caduti in tutte le guerre combattute per la maggior grandezza della Patria e lesse la formula del giuramento alla quale rispose, formidabile, un unanime «Lo giuro!».

Dopo il giuramento di due giovani ufficiali, il colonnello procedette alla consegna, accompagnandola con nobili parole, della Croce di guerra al valor militare che è stata assegnata al ten. Calli per atti di valore compiuti in A. O. I.

Sono stati quindi dal comandante stesso il Reggimento distribuiti parecchi premi in denaro ed in licenze ai militari più meritevoli, ed invii in denaro alle famiglie più bisognose di aiuto dei cavalleggeri, com'è ormai simpatica consuetudine nell'Esercito dell'Italia fascista.

Il Reggimento ha quindi sfilato marzialmente in parata davanti al monumento ai Caduti ed allo stendardo al cui lato era andato a porsi il comandante col. comm. Mazza.

Terminata la cerimonia, all autorità intervenute è stato nelle belle sale del Circolo Ufficiali servito un vino d'onore. I soldati hanno avuto per l'occasione un rancio speciale, ed alla sera la Caserma è stata sfarzosamente illuminata.

Rina Damita al "Verdi,,

Rina Damita, la minuscola grande attrice italiana è ritornata a Pordenone con la sua ottima Compagnia per una recita straordinaria che questa volta sarà data stasera al Teatro Verdi (ex Licinio).

FONTANAFREDDA
Stella al merito rurale

Nella sala del Dopolavoro di Fontanafredda, si sono date convegno domenica scorsa le Camicie nere ed i rurali del Comune, per offrire al camerata perito agrario Sebastiano Pascoli la stella al merito rurale, assegnatagli dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, quale riconoscimento della attività da lui svolta a beneficio dell'agricoltura nella Azienda Agricola ex Guarnieri di Ronche, da lui saggiamente diretta da ben 23 anni. Erano presenti il Podestà, il Segretario Politico, il Direttorio del Fascio, il presidente degli ex Combattenti, i fiduciari comunali dell'Agricoltura e degli agricoltori, il giudice ed il vice giudice conciliatore, la Segreteria del Fascio Femminile, l'avv. Cassini ed il col. cav. Polon di Pordenone.

Dopo brevi parole di circostanza, pronunciate dal Vice Segretario Politico a nome di tutti i convenuti, il Podestà ha consegnato al festeggiato la stella al merito. Ha parlato quindi l'avv. Cassini, mettendo in rilievo le benemerenze del camerata Pascoli nel campo agricolo. Questi ha ringraziato le autorità ed i camerati fascisti e rurali.

La significativa e simpatica riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

SACILE
Tiezza batte American

Nel pomeriggio di lunedì, alla presenza di numerosissimo pubblico, si è svolta l'attesissima partita di calcio fra la squadra dell'American Bar e quella della Pasticceria Tiezza.

Sebbene le previsioni fossero concordemente favorevoli alla squadra dell'American Bar (vittoria che doveva essere coronata da un largo bottino di punti), l'incontro si è chiuso a favore degli avversari per due a uno.

La squadra della Pasticceria Tiezza ha ben meritato questa vittoria, perchè i suoi giovani giocatori, in maggior parte diciasettenni, hanno giocato dal principio alla fine, in una forma veramente convincente, che piacque agli spettatori, piegando così la squadra contendente formata da elementi di prima divisione e da vecchie — forse troppo — glorie cittadine.

Alla fine dell'incontro la squadra vittoriosa si riuniva alla Pasticceria Tiezza per consumare il rinfresco offerto dal proprietario.

CODROIPO
Settimana per la moralità

Diamo il programma dettagliato: *Mercoledì 11, Giovedì 12 e Venerdì 13*, alle ore 6 del mattino in Chiesa conferenza delle donne e alle ore 20 alle giovani. Lo stesso rev. conferenziere terrà, in giorni da fissarsi, due conferenze ai fanciulli ed una agli uomini.

Venerdì 13, ore 21, nella sala Ricreatorio il dott. Mario Solito di Casarsa terrà una conferenza ai giovani.

I temi della settimana sono i seguenti: per le donne: La donna, la sposa, la madre salvaguardia della vita morale nella famiglia. Per le giovani: Moralità della giovane. I nemici della moralità. Vita pura.

Per i giovani ed uomini: Morale ed igiene (dott. Solito; Morale e famiglia (dott. Paviotti).

Per i fanciulli: Vita pura in San Luigi e S. Agnese.

Domenica 15 maggio, giornata foranale: ore 5.30 S. Messa e Comunione generale; ore 8 Comunione dei fanciulli; ore 9 riunione di tutti i Presidenti dei Consigli parrocchiali nella sala Ricreatorio; ore 15 solenne processione eucaristica alla quale parteciperanno tutti i fedeli della Forania accompagnati dai reverendi Sacerdoti. Le associazioni di A. C. parteciperanno con vessillo. La processione avrà il solito percorso e si chiuderà nel piazzale della Chiesa con un discorso. In caso di cattivo tempo nel pomeriggio si terrà un'ora di adorazione. Tutti i Rev. Parroci sono invitati a inviare entro la settimana il modulo debitamente riempito alla Giunta Diocesana.

S. DANIELE
Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 2 all'8 del mese andante.

Nati vivi 5, di cui 3 di altri comuni; nati morti 1, di altro comune; Morti 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Lino Pagnutti con Iona Roseano; Alberto Ferigutti con Tranquilla Bellio. — Matrimoni trascritti: Luigi Battilacqua con Anna Polano Diamante; Tarcisio Vignuda con Mafalda Molinaro.

All'albo comunale

E' ostensibile all'Albo Comunale un avviso del Preside della Provincia concernente il contributo integrativo di utenza stradale principale per l'anno 1938 e suppletivo I. serie 1938 pel 1937 e precedenti, reso esecutivo da S. E. il Prefetto.

All'Opera S. Vincenzo

All'Opera S. Vincenzo de' Paoli è pervenuta l'offerta di lire 20 da parte del sig. Pio Bombarda, in memoria del cognato, cav. Pietro Allatere. L'istituzione ringrazia.

All'Ente di assistenza

All'Ente Comunale assistenza è pervenuta l'offerta di L. 50 da parte del rag. Amilcare Bombarda, in memoria dello zio cav. Pietro Allàtere, R. Ispettore Scolastico in pensione, e lire 20 da parte del medesimo, per onorare la memoria della mamma signora Anna Allatere.

L'Ente ringrazia.

Colpito da una sassata

Luigi Della Maestra di Gerardo, di 7 anni, da S. Daniele, abitante in via Arnaldo Da Brescia, 1, è stato medicato nel civico ospedale, ove il primario chirurgo dott. Gino Penasa, gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni. Riferisce d'essere stato colpito da una sassata.

Gravi conseguenze d'una sbornia

Geremia Collino fu Giuseppe, di 57 anni, da Forgaria, ivi residente, aveva sacrificato un po' troppo a Bacco, e non potendo reggersi in piedi, è caduto da un ponticello rimanendo malconcio. Trasportato nel civico ospedale di S. Daniele, il primario chirurgo dott. Gino Penasa gli ha riscontrato la frattura dell'avambraccio destro. Una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. E' stato disposto per il suo accoglimento nel pio luogo e guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e d'animali suini e da cortile.

LATISANA
Il saggio musicale

L'ottima iniziativa del maestro prof. Mario Bartolini e della prof. signora Laura Samueli di organizzare un saggio musicale riservato ad allievi di pianoforte, violino, canto corale e banda, ha ottenuto un esito molto soddisfacente superando qualsiasi aspettativa. Infatti poco prima che avesse inizio il saggio musicale la sala del teatro Odeon g. c. era gremita di pubblico delle migliori famiglie latisanesi.

Tanto nella prima che nella seconda parte del programma si sono alternati i seguenti allievi: Miranda Raffin, Silvana Minutello, Nino Aulenti, Luisa Zatti, Anna Trevisan, Maria Fanton, Rina Visentin, Esterina Viuncllo, Liliana Ravanello Anna Maria Trevisan Ida Zatti Emma Cigaina, Lidia Facchini, Teresa Ellero, Gioacchino Gigante, Attilio Buffon, Stefano Driusso, Antonio Anastasia, Luigi Michelutti.

Il saggio musicale, comprendente tutti pezzi di musica classica e variazioni minori per piano, è stato ascoltato con vivo interessamento da tutti i presenti che hanno calorosamente applaudito alla prof Samueli, al prof. Bartolini, alla signorina Giannina Picotti che si è alternata al piano, e a tutti i giovani allievi.

Piccolo incendio

Nell'abitazione del dott. Antonio Faruffini in piazza Garibaldi l'altra sera, verso le ore 19.40, si sviluppava un incendio nell'interno del camino dove si era accumulata troppa faliggine. Dato lo allarme, sono subito intervenuti i pompieri che dopo un'ora di assiduo lavoro, hanno potuto domare l'incendio eliminando danni maggiori. I danni si aggirano sulle 300 lire coperti di assicurazione.

CHIUSAFORTE
Corso speciale di caseificio

Per iniziativa dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (Sezione specializzata per il Caseificio), sarà tenuto presso la sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Chiusaforte, un corso di lezioni casearie per casari della Val Fella.

La prima lezione avrà luogo lunedì 16 maggio alle ore 14. L'orario delle successive lezioni verrà comunicato ai frequentatori di volta in volta.

Alla fine del corso, coloro che seguiranno regolarmente le lezioni, per tutta la loro durata, saranno sottoposti ad un esame sulla materia trattata.

Da Tolmezzo

La commemorazione di Don Bosco

La funzione salesiana in onore di S. Don Bosco è stata tenuta con lo intervento di numerosi cooperatori, di cooperatrici dell'Opera Salesiana e di fedeli, nella cappella del Collegio, recentemente ampliata, ma non ancora sufficientemente allo sviluppo della forte e simpatica istituzione, prediletta dal nostro popolo.

Il tempietto di Maria Ausiliatrice era gremito. La Cantoria collegiale ha aperto le funzioni con un inno alle glorie del Santo, al quale ha fatto seguito la Missa Quinta Melodica a due voci del Campodonica, eseguita dai Collegiali.

All'Evangelo don Di Benedetto Fiori, della Missione Salesiana di Assam (India), con parola evangelica, appassionata, ha messo in evidenza la fulgida figura di S. Giovanni Bosco e l'opera che stanno svolgendo i suoi figli in tutto il mondo attraverso una organizzazione che ha del miracoloso coll'ausilio del Santo Patrono. Ha illustrato la vita del Missionario italiano fra i popoli incivili ed incolti per dare anime a Dio non nascondendo le sue speranze per una maggiore conquista spirituale delle terre africane soggette all'Impero di Roma. Ha chiuso il suo dire invocando la protezione di S. Giovanni Bosco sui figli suoi e su quanti cooperano per il trionfo di Cristo e del suo Vangelo fra le masse degli infedeli.

La brutta avventura di un albergatore

Ieri nel pomeriggio il sig. Amerigo Cescon, conduttore dell'albergo alle Alpi, per ricrearsi dalle fatiche mattutine aveva inforcato la bicicletta per effettuare una gita di svago.

Salendo il versante sinistro, lungo la provinciale, del torrente But, era giunto a Cedarchis e di qui, volendo accorciare la via per ridiscendere sulla carrozzabile Zuglio-Tolmezzo alla destra del torrente, aveva preso la bicicletta a mano per giungere a Formeaso attraverso una passarella. Appena messo piede sulle fragili tavole del ponticello, una di queste, sotto il peso dell'aitante albergatore, si sprofondava travolgendo seco la bicicletta che andava a finire nel torrente ed il ciclista che, inceppato con una gamba, rimaneva sospeso sopra la corrente che gli frusciava sotto la testa. Da quella dolorosa e incomoda posizione il malcapitato riusciva a svincolarsi con sforzi sovrumani e andando a finire nell'acqua.

Mentre il Cescon, tutto inzuppato riusciva a trarsi a riva, alcuni ragazzi che avevano notato la scena dall'opposta sponda, accorrevano sul posto traendo dal torrente la bicicletta con la quale il nostro albergatore rientrava in sede.

MORTEGLIANO
Avviso agli ex artiglieri

Il presidente della locale Sezione dell'Arma di Artiglieria, avverte tutti i soci che le prenotazioni per l'adunata di Venezia — che avrà luogo nei giorni 21, 22 e 23 corrente — si ricevono a tutto il giorno 14 prossimo.

Il costo della tessera è di lire 7 e quello del viaggio di andata e ritorno da Udine è di lire 21.

Il presidente stesso fa appello di tutti gli iscritti affinchè partecipino numerosi all'adunata, che riuscirà una imponente manifestazione di compattezza cameratesca, e di ardente entusiasmo militare, e prega di sollecitare le prenotazioni onde predisporre a tempo ogni mezzo organizzativo.

VARMO
Funebri Colussi

Con numeroso intervento di parenti, amici ed estimatori, venuti anche dai paesi vicini, domenica scorsa si sono svolti i funerali del compianto Emilio Colussi.

Ai camerati Antonio e Pietro Colussi, colpiti dalla dolorosa perdita del loro adorato padre, condoglianze vivissime.

RUDA
Cronaca mesta

Ieri mattina nel cimitero ex militare di Perteole, presente la vedova ed alcuni amici è stata traslocata nella tomba di famiglia la salma del compianto camerata dott. cav. Pasquale Leo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FILIGOI, profondamente commossa ringrazia quanti onorarono in qualsiasi modo il loro compianto

Eugenio

Pradamano, 10 maggio 1938 XVI.

Cronaca di Cividale

Ringraziamento del Sovrano

Ieri in occasione della solenne celebrazione del 2° annuale della fondazione dell'Impero il cent. Ugo Mazzilli, volontario d'Africa e Presidente della locale Sezione Volontari di Guerra, inviò il seguente telegramma d'omaggio a S. M. il Re Imperatore:

« Volontari Guerra, Legionari Fiumani, Reduci A.O.I. Sezione Cividale del Friuli anniversario fondazione Impero inviano Vostra Maestà segno indefettibile loro fede alti destini Patria Imperiale. Sempre pronti Vostri ordini. — Presidente *Mazzilli* ».

S. M. si è compiaciuto rispondere a mezzo di S. E. il Ministro della Real Casa co. Mattioli Pasqualini. Ecco il testo dell'augusto ringraziamento:

« *S. M. il Re Imperatore rende vive grazie a codesti valorosi reduci per il cortese patriottico messaggio augurale.* — Mattioli ».

Questa augusta risposta riempie di gioia l'animo degli iscritti alla Sezione Volontari di Guerra, che in poco più di un anno di vita ha raggiunto una compattezza ed un affiatamento veramente encomiabili.

La conferenza del prof. Forni all' Istituto di cultura fascista

Nell'aula maggiore del R. Liceo Classico il prof. dott. Ivo Forni, insegnante di filosofia e storia nel Liceo stesso, ha tenuto una applaudita geniale conferenza sul tema: «Umorismo d'oggi». L'oratore, che ha parlato per circa un'ora, dopo avere esaminato con acuta indagine i possibili elementi umoristici che s'incontrano nelle letterature antiche in rapporto all'umorismo delle letterature moderne, dopo avere chiarito efficacemente la differenza netta che corre fra l'umorismo nostro, latino e mediterraneo, e quello straniero, sopratutto nordico, è venuto a sviluppare il motivo del tema, l'umorismo d'oggi, concludendo brillantemente come il clima fascista abbia orientato l'umorismo nostro verso una forma più sana, allontanandolo da forme morbose, a volte, anzi, spesso disoneste, che un tempo si basavano sulla satira di uomini ed istituzioni. Umorismo sano quello di oggi, più vivo, perchè più profondo, ed anche più immediato.

Alla fine della sua interessante e piacevole conversazione, tenuta per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, il prof. Forni è stato calorosamente applaudito dal numerosissimo pubblico presente, nel quale notavansi il preside e i professori del Liceo Classico e molti studenti, nonchè la parte migliore di Cividale.

Venerdì prossimo 13 corr., alle ore 20,30, il prof. Italo Malco, titolare di lettere classiche nel R. Liceo Ginnasio « Paolo Diacono » parlerà sul tema: « Incontro con la poesia greca ».

Onorificenza

Su proposta del Capo del Governo il concittadino geom. Antonio Domenis, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al camerata Domenis vive congratulazioni.

Croce di guerra

In questi giorni è stata conferita la croce di guerra al reduce dell'A. O. I. Remo Vidoni di Luigi. Congratulazioni.

Beneficenza

S. E. il senatore prof. Pier Silverio Leicht, per onorare la memoria del compianto marchese Filippo Sassoli di Bologna, suocero della figlia sua contessa Sassoli, ha offerto lire 100 alle Opere Assistenziali del Fascio Femminile di Cividale. I preposti sentitamente ringraziano.

REMANZACCO
Gita a Trieste per l'incontro di calcio

Domenica, in occasione della partita di calcio a Trieste tra l'Aurora e la Triestina B — partirà da qui alle ore 11 per Trieste — una corriera. Prezzo della corsa lire 12.

S. PIETRO al Natisone
Negli uffici comunali

Il Podestà avverte il pubblico che con decorrenza da oggi 11 maggio è stabilito il seguente orario dell'ufficio comunale: dalle 8 alle 12,30; dalle ore 16 alle 18,30. Il pubblico è ammesso solamente nelle ore antimeridiane, tranne casi di assoluta urgenza.

Da Palmanova

Commemorazione rimandata

La commemorazione della conquista dell'Impero che il dottor De Faveri doveva tenere domenica alle ore 10.30 nella nostra città, è stata rimandata per cause impreviste al pomeriggio di sabato 15 corrente.

All' Ente di assistenza

Il concittadino dottor Antonio Bertossi ha devoluto cento lire al Comitato comunale di assistenza.

Serenissima - Vecchie glorie 2 - 1

Domenica si è svolta, in una atmosfera di cordialità e di amicizia, la combattutissima partita che ha visto di fronte ai giovani della Serenissima i vecchi calciatori palmarini, che ancora una volta, sebbene abbiano dovuto piegarsi in ultimo all'esuberanza combattiva degli avversari, hanno dato prova del loro valore e della loro efficienza ancora gagliarde.

I giuocatori all'entrata in campo sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte del pubblico. Quindi, agli ordini dell'arbitro Battistelli che ha diretto con autorità l'incontro, i calciatori hanno iniziato la contesa. Azioni persistenti dei giovani in area avversaria, dove però Buido, e Piani liberavano con autorità le frequenti minaccie. Al 34' De Vito, raccolto un passaggio di Baldassi segnava il primo punto a favore dei giovani. Contrattacco degli avversari che però non riuscivano a segnare.

Nella ripresa sono sempre gli anziani che premono. Al 14' Piani II allungava a Foraboschi, spostato in ala, che dopo aver scavalcato le difese, stringeva verso rete e rimandava a Piani. Il tiro di questo era respinto dal palo, ma Foraboschi, interveniva prontamente e metteva in rete segnando il pareggio. Al 28' su rapido capovolgimento di fronte, Ferrigutti segnava il secondo punto per la Serenissima. Al 30' Piani I ritrovato lo scatto d'un tempo, scendeva veloce verso la porta avversaria ma sbagliava il tiro di pochi centimetri. Negli ultimi minuti i giovani si facevano più minacciosi e De Vito solo innanzi al portiere non aumentava il bottino per il fulmineo intervento del mediano Battistella II che sventava la minaccia.

S. GIORGIO DI NOGARO
Attività calcistica

La squadra del nostro F.G.C. sul campo del « Caporiacco » ha colto una brillantissima vittoria contro quella volonterosa compagine, per 4 a 1. Tale incontro, è il primo della serie, per la conquista del trofeo « Cibert ». Quanto prima vedremo dunque all'opera sul nostro campo i nostri bravi ragazzi. Dopo il brillante incontro disputato contro la Crda a San Giorgio si è veramente ansiosi di poter assistere ad un bell'incontro di calcio. A tal uopo, sono state portate a termine le trattative con lo S. C. Klagenfurt, la tecnicissima squadra della Carinzia, che lo scorso anno ha lasciato tra noi un ottimo ricordo del suo valore.

Il giorno di domenica 5 giugno prossimo, con una larga cornice di gare atletiche ed un grande raduno della GIL, avrà luogo, in una vera sagra dello sport, il suaccennato incontro, che dato il valore delle contendenti ed i numerosi concorrenti che si accingeranno a disputare i ricchi premi messi in palio, farà accorrere sul nostro bellissimo campo del Littorio, la folla delle grandi occasioni. I dirigenti sangiorgini, per tale festa, sono già in febbrile attività.

Spettacoli

Cinema Maran. — Oggi la Warner Bross presenta: «L'Isola della Furia», il bellissimo film giallo rosa interpretato da Hmphrey Bogart, Margaret Lyndsay, Donald Woods — Orario solito — Prezzi feriali.

TARCENTO
L' Accademia schermistica

Questa sera, mercoledì, alle 21 in una delle sale dell'Albergo «Ristoro» gli schermitori « azzurri » terranno l'annunciata accademia di scherma, alla quale presenzieranno le massime autorità della provincia.

Per il grande ed unico avvenimento è vivissima l'attesa da parte del pubblico e specialmente degli appassionati.

Cinema Teatro Comunale

La Warner Bros presenta: «L'Ombra che cammina». La più forte interpretazione dell'asso dei film gialli Boris Karloff. Domani «Spavalderia» con Wallace Beery.

GEMONA
Attività della G.I.L.

Il Comandante della 12ª Legione Avanguardisti « G. Urbani » ha tenuto rapporto ai graduati avanguardisti tracciando le direttive per l'attività da svolgere, e cioè esercitazioni ginnico-militari e sportive per dare massimo impulso alle organizzazioni giovanili gemonesi.

Durante il sabato fascista si osserva che tutti gli organizzati, con lodevole disciplina, frequentano assiduamente le esercitazioni premilitari.

Da S. Vito al Tagliam.

Nel Nucleo arditi

Nella sala dell'Albergo Stella, è stata tenuta una riunione degli aderenti al Nucleo Arditi di Guerra « P. Battiston », ove è stato tracciato definitivamente il programma per la manifestazione, indetta dal Nucleo per l'inaugurazione della sua Fiamma. La cerimonia, come è stata annunciata, si svolgerà il 29 corrente. La Presidenza ha comunicato agli arditi che in questi giorni è stato nominato a Comandante del reparto «A. Liuzzi» di Udine, la Medaglia d'oro P.A. Barnaba, al quale è stato inviato un devoto saluto.

Sono state infine date disposizioni per l'uniforme e per la disciplina.

CASARSA
Dopo i funebri del Giovane fascista Colussi

I genitori del compianto giovane fascista Attilio Sergio Colussi, spentosi nella Capitale mentre partecipava al Campo Roma, si sono recati dal Podestà per esprimergli la loro viva riconoscenza dopo le solenni onoranze funebri. Lo hanno pregato altresì di rendersi interprete del loro animo grato presso il Comando Generale della G.I.L. e presso quello Federale, nonchè verso tutte le autorità e organizzazioni e la popolazione di Casarsa che tanto si sono prestate e tante attestazione di cordoglio hanno manifestato nella luttuosa circostanza.

* * *

Fra le autorità ed altre rappresentanze che accompagnarono la salma del giovane fascista Attilio Sergio Colussi abbiamo anche notato il Comandante del Presidio Militare, il Comandante la stazione RR. CC., il presidente dei Combattenti di Casarsa, il segretario del Comune, il rappresentante comunale dei Sindacati, il fiduciario comunale dell'Artigianato.

Nell'Associazione artiglieria

Oggi 11 corrente gli artiglieri in congedo del Capoluogo di Casarsa, sono convocati presso la trattoria « Bianchet », per le ore 20.30 e domani 12 corrente presso il Bar « Berti », pure alle ore 20.30, sono convocati gli artiglieri di S. Giovanni.

Tra i vari argomenti di trattarsi, vi è quello importantissimo ed urgente del prossimo raduno di Venezia (21, 22, 23 maggio p. v.).

Spettacoli cinematografici

Oggi 11 e domani 12 corrente dalle ore 20.30, orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, la proiezione dell'interessantissimo film «Il Segreto delle Piramidi» con Warner Orland, preceduto dal Giornale Luce sonoro.

Ieri alle ore 13.20 munito dei conforti di nostra Santa Religione, saliva al cielo l'anima buona di

OTELLO PLAZZOGNA

Ufficiale in congedo delle Cravatte Rosse
Decorato di Guerra

Angosciati danno i triste annuncio, i GENITORI, i fratelli: LUIGI e consorte MARIA CANTONI, GINO e consorte ALICE COMISSO, BRUNO e VITTORINO, la sorella ADA ed il marito CELSO ZIVIERI, ANNA ed il marito AJACE NEGRINI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 11 Maggio 1938 XVI

371

Ultime notizie e informazioni

Notevole incremento delle entrate erariali
indice della migliorata situazione economica

ROMA, 10.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bruchi della giunta generale del bilancio sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1. luglio 1938 XVI - 30 giugno 1939 XVII, il cui esame avrà inizio nella seduta del 14 maggio prossimo. La relazione prima di esaminare i singoli aspetti del bilancio, fa le seguenti considerazioni di ordine generale: «Il bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario 1938-39 offre nel suo complesso tutti i sintomi del miglioramento economico.

Le entrate continuano nel loro cammino ascensionale e hanno consentito, nella nuova previsione, di coprire tutte le spese effettive della gestione, lasciando un margine attivo di 37 milioni. Esclusi i tributi straordinari tutte le entrate si presentano in aumento. Questa ripresa dei proventi erariali, preannunciatasi verso la fine del 1936, ha proseguito ininterrottamente, sicchè è fondata la previsione che non si tratta di un miglioramento transitorio, ma dei frutti di un'azione in costante e confortante progresso. Se a tale risultato ha molto contribuito, specie per fronteggiare i danni della crisi economica, l'azione amministrativa, è però da considerare con effetto di eguale efficacia la crescente perfezione del sistema corporativo che, superata brillantemente la prova del fuoco delle sanzioni economiche, si è dimostrato ancor più perfezionato e sensibile a predisporre e attuare i piani di rinnovamento economico. Mirabilmente coadiuvato dal Partito, ha poi adeguato senza sensibili scosse la vita nazionale alla nuova misura della moneta. La sistemazione del bilancio in seguito all'allineamento monetario fa ritenere che dalla ripresa economica in atto e dal sempre più vigile adempimento dei doveri tributari possa derivare un progressivo miglioramento del gettito delle entrate, come sembra realizzarsi. Già nell'esercizio 1936-37, ultimo per il quale abbiamo risultati definitivi, si ebbe per le sole entrate fondamentali un miglioramento sullo esercizio precedente di milioni 1.240, mentre l'esercizio in corso, in base alle notizie di pubblica ragione, presenta nella prima metà della gestione un altro incremento, in confronto all'eguale periodo dell'esercizio antecedente, di milioni 1.187, in cifra tonda, al netto dell'imposta straordinaria immobiliare, per milioni 252,3. Si ha quindi la sensazione di trovarsi dinanzi ad un periodo di ripresa che appare garantito dall'ordine e dalla disciplina della vita produttiva della Nazione inquadrata nelle Corporazioni, dalla vasta azione di assistenza e di tutela dei lavoratori e dal continuo progredire dell'indipendenza economica, il tutto insieme fuso dall'unica potente volontà che regola e realizza i destini della Patria.

La relazione così conclude: «Il miglioramento graduale, che gli indici economici confermano che sarà più manifesto in quei settori nei quali le correnti autarchiche imprimono un ritmo più accelerato, è auspicio confortevole di più prospere gestioni. Anche le previsioni meno oscure nel campo della politica internazionale sembrano imprimere un senso di fiducia in un ristabilimento dell'economia mondiale. Ma la parola del Duce, il cui insegnamento è sempre quello di confidare solo sulle proprie forze, pur nelle celebrazioni del lavoro ammonisce in proposito che *« anche il secondo Impero di Roma sarà e vuole essere l'Impero del lavoro, nel senso della pace protetta dalle armi»*.

Nessun ostacolo all'invio di un ministro francese presso il Quirinale

PARIGI, 10.

L'inviato speciale dell'« Intransigeant », a Ginevra, commentando la seduta del consiglio, sottolinea come il suo svolgimento abbia dimostrato quanto ogni problema internazionale possa essere semplificato quando i protagonisti rinuncino sinceramente a complicarlo. Così il triste affare etiopico, che da tre anni pesava sulla Lega e sul mondo ed aveva provocato la rottura del fronte di Stresa, chiamando l'intero «Home Fleet» nel Mediterraneo, generato l'Asse Roma-Berlino, guastato le relazioni fra Roma e 52 Stati, si è visto stamane messo da parte come un utensile fuori uso, non appena i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia, hanno cortesemente, ma fermamente rifiutato di continuare a far dipendere le loro politiche dal gioco di trabocchetti procedurali ginevrini. Ora, secondo il corrispondente, dopo i risultati acquisiti con la riunione di stamane, nessun ostacolo nè di principio nè di forma esiste più per l'immediato invio a Roma di un ambasciatore francese regolarmente accreditato e ciò sarà il miglior prologo alla distensione totale della situazione del bacino mediterraneo.

Violenta ripresa delle agitazioni in Francia

PARIGI, 10.

Mentre il Governo sta elaborando una nuova serie di importanti provvedimenti destinati a risanare l'economia e le finanze, le masse, aizzate dai soliti mestatori, tornano ad agitarsi. La nuova recrudescenza di scioperi è uno fra gli indici più allarmanti di questa agitazione. Lo sciopero marittimo di Le Havre non è ancora del tutto composto, che già si annuncia una nuova serie di occupazione di fabbriche delle quali due nazionalizzate o lavoranti per la difesa nazionale, cioè i cantieri aereonavali di Cannes ed una grande officina di motori a Conton. In tutta la regione dei Pirenei orientali è scoppiato stamane lo sciopero generale dei lavoratori agricoli, tanto più grave in quanto potrebbe avere serie ripercussioni sulla produzione in questa particolare stagione dell'anno. In margine a questa nuova agitazione molto commentato e stigmatizzato è un nuovo discorso che Jouhaux, il capo della rossa confederazione del lavoro, ha pronunziato ieri a Vichy e nel quale ha detto, in sostanza, che le masse sono pronte a sostituirsi al Governo.

L'albo della gloria
Caduti in Africa Orientale

ROMA, 10.

Viene diramato il bollettino n. 32 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. caduti nell'A. O. I.:

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1. al 30 aprile 1938 sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali, due sottufficiali, un militare di truppa.

Morti in seguito a ferite e dispersi pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni predette. Sono morti in seguito a ferite riportate in scontro con ribelli, tre ufficiali e due Camicie nere. E' stato dato come disperso un soldato di sussistenza.

Morti per cause di servizio e malattie nello stesso periodo. Sono morti per cause di servizio un sottufficiale, otto militari di truppa e otto CC. NN. tra i quali i friulani: *Candotti Ermenegildo* di Candido, Teor; *Zamolo Leonardo* fu Valentino, Gemona.

Dal 1. al 30 aprile 1938-XVI i caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia sono 5, i morti in seguito a ferite 5, i dispersi 1 e 22 i morti per cause di servizio e malattie: totale 33.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 aprile 1938-XVI i caduti in combattimento sono 1523. I morti in seguito a ferite 191 e 35 i dispersi. Totale 1749.

Dal 1. gennaio 1935-XIII al 30 aprile 1938-XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2.584.

Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935-XIII al 30 aprile 1938-XVI: 4333.

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e della Aeronautica e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

58 lavoratori caduti nell'Impero

ROMA, 10.

Dalla data del 31° bollettino alla stampa, e cioè dal 1. al 30 aprile 1938-XVI, sono deceduti in A.O.I. sopra una massa di circa 60 mila unità n. 58 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Dal 32° elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere reca, tra gli altri, i seguenti nomi di friulani:

Celotti Giovanni di Pietro da Maiano; *Rapinetti Angelo* di Pio da Buia; *Bortolus Luciano* di Sante da Porcia.

La situazione al 31 marzo 1938-XVI dava come deceduti n. 1762 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1. gennaio 1935 al 30 aprile 1938-XVI risultano quindi deceduti n. 1820 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 100 mila operai.

Il Giro ciclistico d'Italia
Valetti e Generati si aggiudicano le tappe della terza giornata

LA SPEZIA, 10.

La prima delle tappe odierne, la più breve di quelle disputate finora è stata improntata da una eccezionale combattività. Vicini, lo scalatore, che si riprometteva in questa breve tappa, ricca però di asperità, fra le quali la salita del Bracco, di riconquistare la maglia rosa, è stato perseguitato dalla sfortuna. Ha perduto del tempo prezioso a causa di una rovinosa caduta mentre, iniziata la discesa da cima del Bracco, si dava all'inseguimento di Valetti. Questi è stato il maggior protagonista della tappa. Primo in cima al Bracco ha continuato solo la corsa arrivando al traguardo di La Spezia con distacco.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Valetti*, che compie gli 81 chilometri della tappa Santa Margherita Ligure-La Spezia in ore 2,26'50", alla media oraria di chilometri 32,890; 2. Bizzi distaccato di 1'45"; 3. Canavesi; 4. Del Cancia con lo stesso tempo di Bizzi; 5. Mollnar distaccato di 3'4"; 6. Benente; 7. Succi; 8. Mealli; 9. Piubellini; tutti con il tempo di Molinar. Seguono gli altri fra i quali è Vicini il quale giunge con 6'44" da Valetti.

Nella classifica generale Del Cancia mantiene il possesso della maglia rosa.

MONTECATINI, 10.

Sono le 13,18 quando il rappresentante del federale dà il « via ». Vicini, circondato dai compagni di squadra, se ne sta quasi in coda al gruppo; ha il braccio sinistro fasciato e cerotti un po' dappertutto. Non dovrebbe perdere terreno oggi, nemmeno se qualcuno dei suoi più serii avversari gli sferrerà un attacco in forza.

La breve salita di San Terenzio non provoca effetto alcuno, all'infuori di quello di allungare un po' la fila. Lungo la ripida discesa di Barcola l'andatura invece si fa più vivace e provoca la formazione di tre gruppi. Vicini e gli altri biancocelesti sono nel terzo, Valetti, Leoni, Cinelli e Bizzi sono nel secondo; Del Cancia, Canavesi, Simonini, Fontenè Litschi, Ducazeau e Camusso sono nel plotone di punta. Tra questo gruppo e il secondo sono circa 500 metri.

Il gruppo di testa è raggiunto poi da Gios, Valetti e Leoni poco prima del ponte sul torrente Bettigna. Corriamo verso Viareggio, passando per Marina di Massa. De Clerc e Von Oberberger sono i più attivi. Ma ci sono anche i francesi Galateau e Fontenè e i garibaldini Valetti e Gualberto che danno loro man forte. A Viareggio, chilometri 57, Cinelli vince il premio di traguardo alle 15,21 e tutti gli altri gli sono a ridosso. Prima di Monte Quiesa viene annunciato un premio di lire 300 offerto dall'Eiar al corridore che taglierà per primo il traguardo a sorpresa situato fra Lucca e Pescia. Lucca viene sorpassata alle 16,10. A Ponte Allabate, a 15 chilometri dall'arrivo è stabilito il traguardo a premio dell'Eiar, vinto da Gotti alle 16,38 al comando del gruppo che transita al completo. Gli ultimi chilometri sono condotti sempre a forte andatura.

Al traguardo di Montecatini irrompe Generati e Gotti, quindi un gruppo numerosissimo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Generati Walter* in ore 3,6' alla media di chilometri 35,485; 2. Gotti con l'istesso tempo; 3. Cinelli in ore 3,6'45"; 4. Rinoldi, 5. Bianchi, 6. Del Cancia, 7. Leoni ed altri molti.

La classifica generale è la seguente 1. *Del Cancia* in ore 22,23'35"; 2. Canavesi, id.; 3. Balli in ore 22,25'35"; 4. Cecchi in ore 22,28'13"; 5. Vignoli in ore 22,28'25".

* * *

Dopo il suo arrivo Vicini è stato visitato da dottori i quali lo hanno trovato febbricitante. Molto probabilmente Vicini non prenderà il via alla prossima tappa.

Oggi riposo a Montecatini e domani sesta tappa Montecatini-Chianciano Bagni di chilometri 184.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	10	7
Parigi	53.20	53.20
Londra	94.60	94.65
New York	19.—	19.—
Belgio	319.60	320.—
Olanda	1052.75	1058.50
Svizzera	434.75	435.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.45	74.45
Rendita 5%	94.05	94.10
Redimibile 3,50%	70.35	70.40
Redimibile 5% imm.	93.85	93.80
Buoni Tes. 1940	101.35	101.35
Buoni Tes. 1941	102.125	102.12
Buoni Tes. 1943	91.05	91.05
Buoni Tes. 1951	93.—	97.02
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.10	89.20
I. R. I. Stet 4%	501.—	501.20
I. R. I. 4,50%	457.—	457.—
E. L. F. E. R. 4,50%	463.—	462.—
Pubblica utilità 6%	495.50	495.50
Pubb. ut. s. tel. 6%	500.25	500.25
Credito Navale 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.—	505.—
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	496.50	496.—
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	935.—	932.—
Mediterranea	510.—	510.—
Meridionali	827.50	823.—
Coton. Cantoni	2025.—	2030.—
Coton. Olcese	436.—	435.—
Tessuti stampati	859.—	859.—
Linificio Canap. Naz.	525.—	515.—
Manif. Rossari	571.—	571.—
Manif. Rotondi	425.—	420.—
Manif. Tosi	60.50	60.50
Manif. Cot. Mer.	243.50	241.50
Unione Manifatture	303.—	298.—
Lanificio di Gavardo	655.—	652.—
Lanificio Rossi	3500.—	3500.—
Lanificio Targetti	104.—	102.—
Cascami seta	385.—	379.—
Chatillon	88.50	87.75
Snia Viscosa	417.—	410.—
Ansaldo	46.—	46.50
Ilva	213.—	215.—
Monte Amiata	710.—	709.—
Montecatini	150.—	149.—
Dalmine	155.50	151.—
Breda	144.75	242.—
Bianchi	84.—	83.50
Isotta Fraschini	23.125	23.25
Fiat	448.—	448.50
O. M. I. già Reggiane	75.—	75.—
Adriatica di Elettr.	224.—	223.50
C. I. E. L. I.	363.—	358.—
Dinamo	338.—	341.—
Edison	336.50	336.—
Edison postergato	275.—	[illegible]
Elettrica Bresciana	331.—	[illegible]
Valdarno	180.75	[illegible]
Emiliana	535.—	[illegible]
Forze Idr. Liguria	130.—	[illegible]
Cisalpina priv.	133.—	[illegible]
Cisalpina ord.	105.75	[illegible]
Sasa	91.75	[illegible]
Sip	57.25	[illegible]
Tirso	111.—	[illegible]
Vizzola	439.—	[illegible]
Merid. elettricità	287.50	[illegible]
Terni	225.—	[illegible]
Unes	10.20	[illegible]
Tecnomasio Ital.	100.—	[illegible]
Distillerie Italiane	185.—	[illegible]
Eridania	499.—	[illegible]
Raffineria L. B.	576.50	[illegible]
Romana Zuccheri	81.—	[illegible]
A. N. I. C.	95.25	[illegible]
Fondi Rustici	88.—	[illegible]
Beni Stabili	29.50	[illegible]
C. I. G. A.	81.50	[illegible]
Cementi Bergamo	219.50	[illegible]
Pirelli Italiana	1165.—	[illegible]
Pirelli e C.	417.—	[illegible]

Maria di Piemonte e Maria di Savoia alla Mostra Augustea

ROMA, 10

La mostra Augustea della romanità è stata onorata di una nuova visita di S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte, la quale con la guida dell'on. Giglioli, si è lungamente soffermata in alcune sale del piano principale, interessandosi particolarmente a quelle dedicate ad Augusto ed all'esercito romano. Anche S.A.R. la Principessa Maria di Savoia si è compiaciuta tornare nei giorni scorsi alla Mostra per continuare la visita, manifestando il suo più vivo interesse per il materiale esposto.

L'Estonia riconosce l'Impero italiano

ROMA, 10.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto il Ministro di Estonia, S. E. Johan Leppik, il quale gli ha consegnato un messaggio indirizzato a S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, con cui il signor Costantino Piats comunica la sua nomina a presidente della Repubblica estone. In pari tempo S. E. Leppik ha informato il Conte Ciano che il Governo estone considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Il Conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Leppik di rendersi interprete presso il Governo estone dell'apprezzamento del Governo fascista.

La Spagna nazionale alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 10.

Il padiglione della Spagna ai Giardini pubblici, sarà occupato per la prossima biennale dagli artisti della Spagna nazionale, le opere dei quali verranno riunite per cura del ministero della educazione nazionale di Salamanca intorno ad una importante mostra individuale di Ignacio Zuloaga.

Il trattato con Tokio per il commercio etiopico

TOKIO, 10.

Il consiglio privato ratificherà domani il trattato commerciale italo-giapponese, per il commercio etiopico.

Metaxas a colloquio con il ministro d'Italia

ATENE, 10.

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricevuto il R. Ministro d'Italia col quale ha avut oun lungo colloquio.

Degrelle oggetto di un attentato

BRUSSELLE, 10.

Leon Degrelle il quale continua in tutto il Paese una dinamica campagna contro il marxismo ed il governo tripartito, campagna che raccoglie la larga adesione della popolazione, è stato questa notte oggetto di una aggressione comunista. Nell'istante in cui Degrelle entrava a Charleroi, in una sala in cui doveva tenere una riunione, gli veniva violentemente lanciata contro la testa una bottiglia di birra che lo sfiorava al capo senza raggiungerlo. L'autore dell'aggressione venne immediatamente arrestato dai gendarmi.

Causa di beatificazione della venerabile Mazzarello

CASTEL GANDOLFO, 10.

Stamane alle 11 il Pontefice ha presieduto la congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i consultori e gli ufficiali appartenenti alla stessa congregazione hanno dato il loro voto sui miracoli proposti per beatificazione della venerabile Mazzarello, prima superiora delle Suore di Maria Ausiliatrice.

70 vittime in una miniera

LONDRA, 10.

Si hanno particolari sul disastro avvenuto nella miniera di Duckmanton, determinato da una esplosione avvenuta proprio mentre gli operai del turno di notte si avviavano agli ascensori per uscire dai pozzi. Questa prima esplosione è avvenuta, seguita da altre di minore intensità e dal fragore del crollo di alcune pareti interne della miniera. Cento uomini sono rimasti imprigionati dietro una muraglia di macerie alla profondità di circa 850 metri ed alla distanza di oltre due chilometri e mezzo dalla bocca dei pozzi di uscita. I lavori di salvataggio, iniziati subito dopo il disastro, proseguono alacremente tra l'ansia più angosciata delle famiglie dei minatori rimasti prigionieri nel fondo della miniera. Fino ad ora le squadre di salvataggio sono riuscite a trarre in salvo 27 uomini che sono stati trasportati per mezzo di auto-lettighe all'ospedale di Duckmanton. Otto di essi però si trovavano in così grave condizione che poco dopo, malgrado le cure dei medici, hanno cessato di vivere. Altre squadre di soccorso sono giunte per unirsi a quelle che già lavorano nell'interno della miniera per tentare di trarre in salvo i minatori che vi si trovano imprigionati. Si spera che essi siano ancora in vita poichè è stato possibile riattivare in parte la circolazione dell'aria nei pozzi ove è avvenuta la esplosione.

Secondo ultime notizie il numero dei minatori periti in seguito alla esplosione, ammonta a 70. Squadre di salvataggio composte di oltre 100 uomini vanno ancora alla ricerca dei possibili superstiti nella galleria della miniera alla profondità di 850 metri. Scene strazianti si sono svolte alle bocche del pozzo, dove le mogli ed i figli dei minatori si sono raccolti per la identificazione dei cadaveri. La causa della esplosione è stata uno scoppio di grisou. Sedici mesi addietro nella stessa miniera vi fu un'altra esplosione che costò la vita ad otto minatori.

Cinque vittime di una sciagura aerea

LIONE, 10.

Questo pomeriggio un aeroplano della base aerea di Bron che recava a bordo un equipaggio di cinque persone, effettuava un volo di allenamento. L'apparecchio aveva da poco lasciato l'aeropdoromo, quando, per cause ancora ignote, precipitava al suolo. I cinque componenti l'equipaggio sono rimasti uccisi.

Incidente aereo

ROMA, 10.

Il giorno 30 aprile un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino sud, pilotato dal sergente Aldo Varin, è precipitato subito dopo la partenza sui limiti del campo. Il pilota che non ha potuto far uso del paracadute, data la bassa quota, è deceduto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Banca Cooperativa Udinese
Situazione al 30 aprile 1938 - XVI

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa L.	124.788,10	Depositi fiduciari L.	11.610.949,71
Cambiali e Buoni Tesoro „	7.256.355,75	Azionisti conto divid. „	36.606,—
Valori dell'Istituto „	4.990.165,70	Corrispondenti „	3.871.072,18
Effetti per l'incasso „	623.802,70	Creditori diversi „	298.797,01
Conti corr. att. e ant. „	2.491.557,89	Depos. a gar. e cust. „	8.458.510,50
Corrispondenti „	1.220.221,40	Capitale e riserve „	1.037.575,—
Stabili e Mobili „	150.001,—	Rendite e risconto „	210.822,36
Val. di terzi gar. - cust. „	8.458.510,50		
Spese, int. passivi, imp., tasse, ecc. „	208.930,23		
Totale . L.	25.324.332,77	Come contro L.	25.324.332,71

Il Sindaco G. MAURO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

La signora Joubert la guardò con ammirazione.

— So, signora, ripigliò, che vi recate spesso alla Casa di Boulogne e che vi portate degli abitini, cuciti colle vostre mani.

— Occupo le mie ore d'ozio.

— Siete forse una delle dame patronesse di quell'opera pia?

— Li amo tanto i bambini, e mi interesso a quei poveri diseredati! La Casa è posta sotto la protezione della amministrazione, ma credo che non abbia dame patronesse.

— Infatti, giorni fa a Parigi in un salotto di conversazione si diceva che l'Istituto di Boulogne era stato fondato da una signora immensamente ricca, cui premeva rimanere sconosciuta, e che, lungi dall'associarsi qualcuno alla sua opera, provvedeva da sola a tutti i bisogni della Casa Materna.

— Ne ho udito parlare anch'io.

— Sapreste per caso il nome della caritatevole signora?

— Non si può sapere il nome di una persona che vuole rimanere incognita.

— Non può già essere sconosciuta a tutti.

— Non so....

— E' vero che a Boulogne — mi hanno detto anche questo — non è chiamata altrimenti che la Signora abbrunata?

— E' così, infatti.

— L'avete veduta mai

— Sì qualche volta.

— E' giovine o vecchia?

— Piuttosto giovine che vecchia.

— Bella.

— Si dice che è bella.

— Abita a Parigi?

— Credo di no.

— Va spesso alla Casa Materna?

— Le monache si lagnano sommessamente di non vederla abbastanza spesso.

— Vi prego, signora, di non meravigliarvi delle domande che mi sono permessa di rivolgersi; ma è tanto tempo che odo parlare della signora abbrunata, della ricca incognita, che sa fare un uso sì nobile delle proprie ricchezze!...

Ciò detto, la signora Joubert avviò la conversazione ad altro argomento, e pochi minuti dopo, Maria prese commiato e se ne andò.

PARTE TERZA

LA CHIFFONNE

I.

La signora Joubert

Non era giornata di consulto, e il dott. Abele, alzatosi per tempo, se ne stava nel suo gabinetto di lavoro. Egli, nel silenzio e nel raccoglimento, attendeva ad una importante opera che voleva terminare prima di morire, imperocchè, sebbene fosse ancora vegeto e robusto, pure l'età lo avvertiva che si approssimava al termine della sua esistenza.

Era un'opera di patologia che egli scriveva con chiarezza e precisione e coll'assoluta convinzione che egli ripeteva da una lunga esperienza.

S'era alla metà di marzo, e siccome faceva ancor freddo, a cagione di tardive brinate, un bel fuoco di legna ardeva allegramente nel caminetto, e il dottore s'era aperta la veste da camera ovattata, in cui prima s'era freddolosamente ravvolto.

Ad un tratto, mentre egli era intento al lavoro, udì bussare all'uscio.

— Avanti, disse.

Allora la porta si aperse e il cameriere avanzò il capo.

— Che vuoi?

— C'è di là una signora che desidera parlavi.

— Ma le hai detto che non è giorno di consulto?

— Glielo detto, ma essa mi ha risposto che non era venuta per malattia, ma per altra cagione, rispose il cameriere, il quale, entrato nello studio, porse al padrone un biglietto da visita.

— La signora Joubert! lesse il dottore.... Ebbene, falla entrare.

— Il signor dottore non mi riconosce? chiese la vecchia signora, appena fu introdotta.

— Sì, ho avuto l'onore di incontrarvi una volta a Vaucresson in casa della signora Clavière. Siete la madre del signor Edmond Joubert il quale, insieme a voi, in una dolorosa circostanza, ha dato prova a quella povera madre di un vivissimo interessamento.

« Ma vi prego, accomodatevi, aggiunse avvicinando una poltrona al caminetto.

La signora Joubert si sedette e il dottore aspettò che ella incominciasse a parlare.

Se non che vedendola molto commossa, esitante, imbarazzante, le disse affabilmente:

— Non sono già per voi un estraneo; potete quindi parlare senza soggezione.

— Signor dottore, son venuta da voi, come da un amico.

« Vedete la mia emozione, indovinate il mio imbarazzo; gli è che è un passo molto delicato quello che faccio presso di voi; ma mi è imposto nell'interesse di una persona che mi è cara oltremodo.

— Ebbene, di che si tratta?

— Prima di tutto della signora Clavière.

— Della signora Clavière? fece il dottore stupito.

— Le siete amico.

— Sì, le voglio bene ed è un affetto di cui mi compiaccio altamente.

— Essa ve lo ricambia con pari tenerezza.

— E si capisce. E' senza famiglia; talvolta le sfugge di chiamarmi suo padre, ed io, la chiamo mia figlia.

— La conoscete da molto tempo?

— No; ma mi pare d'averla sempre conosciuta; non mi è nascosto nessuno dei suoi pensieri e le leggo nel suo cuore come in un libro aperto. L'ho conosciuta quand'era ragazza e fui uno dei testimoni al suo matrimonio.

— So che il signor Andrea Clavière ha sposato «in extremis» la signorina Maria Sorel, e so anche che voi siete stato appunto uno dei testimoni.

— Nella doppia qualità di medico ed amico, ho assistito agli ultimi istanti di Andrea Clavière.

— Conoscete la causa di quel duello che gli fu sì fatale?

— Sì, la conosco.

— Ah, signor dottore, vi chiedo scusa se entro in questi particolari.

— Non dovete chiedermi scusa, dal momento che rispondo alle vostre domande.

— Mi incoraggiate a continuare.

— Continuate pure, signora.

— Conosco un poco il passato della signora Clavière; ma vi sono in esso delle cose che mi paiono oscure.

— Ah!

— Potreste domandarmi con qual diritto abbia gettato uno sguardo curioso nella vita dell'amica vostra; eppure non [illegible] rò egualmente fra breve. Prima permettete che vi rivolga qualche altra domanda.

— Vi ascolto.

— Perchè il signor Andrea Clavière ha sposato sul letto di morte la signorina Maria Sorel?

(Continua).